IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 196 / L. 1200
Venerdì 31 agosto 1990

LA PROPOSTA DI ANDREATTA

Punto franco finanziario come «jolly» verso l'Est

Il progetto, che affonda le radici nella legge sulle aree di confine, potrebbe contare su 500 miliardi

La parola ora alla Banca d'Italia

Servizio di
Mauro Manzin

Una Svizzera in miniatura potrebbe sorgere in porto franco. Non è un richiamo per turisti amanti del modellismo. Si tratta invece di una proposta già chiaramente delineata alla commissione bilancio del Senato dal presidente Nino Andreatta e che potrebbe rappresentare per la città e per la sua area portuale il classico «jolly» da giocare senza indugi in questo intervallo temporale strategico, vuoi per l'approssimarsi del '93, vuoi per i nuovi orizzonti che si schiudono a Est.
Andreatta ha le idee chiare. Vediamo nel dettaglio i termini del suo progetto meglio conosciuto negli ambienti locali con il nome di centro «off-shore». Nell'ambito dei punti franchi già operanti a Trieste viene creata un'area di servizi finanziari e assicurativi dove operano stabilimenti di filiali di banche estere e società fiduciarie per l'emissione di fondi comuni d'investimento a collocamento internazionale, per l'emissione di prestiti sul mercato internazionale, per la partecipazione a concorsi di collocamento azionari e obbligazioni internazionali per la gestione di portafoglio a favore di soggetti non residenti. In essa viene inoltre attivato un mercato di emissione e compensazione di lettere di credito e una borsa per valutare, tariffare e negoziare i rischi assicurativi localizzati nei paesi dell'Est europeo e in Unione sovietica.
Nell'ambito di questa «zona franca» viene anche inserito il comprensorio dell'Area di ricerca. Le imprese operanti nel comprensorio così individuato fruiscono della riduzione a metà delle aliquote Irpef, Irpeg e Ilor, nonchè, per tutti gli atti sottoposti all'imposta di registro, dell'aliquota fissa.
Sovrintende all'area franca un comitato composto da un presidente e da nove membri in rappresentanza dei seguenti organismi: ministero degli Esteri, ministero del Tesoro, ministero delle Finanze, ministero del Commercio con l'estero, Banca d'Italia, Regione Friuli-Venezia Giulia, Camera di commercio, Ente porto e Area di ricerca. La presidenza è ricoperta dal Commissario del governo.
Il comitato delibera le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento, nonchè quelle dirette a disciplinare la gestione delle spese. I relativi regolamenti sono approvati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio dei ministri.
Andreatta ha anche già previsto la copertura finanziaria dell'iniziativa. Su un complesso di 700 miliardi, con una modulaziona annuale di 100 miliardi, si potrebbe destinare una somma pari a 400-500 miliardi alla società finanziaria unica che, in base ai più recenti modelli legislativi, andrebbe a superare l'attuale eccessiva frammentazione di strumenti in ordine alla regolazione del commercio con l'Est europeo. Settanta miliardi andrebbero invece per sostenere le agevolazioni fiscali.
Il progetto Andreatta affonda le sue origini nella legge sulle Aree di confine, già approvata dalla Camera e da tempo oramai parcheggiata alla Commissione bilancio del Senato che opera in sede legislativa. E nasce da quello che può definirsi l'humus generato dalla prima scrittura del testo di legge che non sembra più coerente rispetto ai nuovi obiettivi che occorre raggiungere, evitando censure da parte della Cee (Pacchetto Trieste docet). E così Andreatta afferma che «oggi non si tratta di fornire sostegno all'attività produttiva delle zone interessate, ma di creare strumenti giusti perché questa attività possa partecipare alla ricostruzione avviatasi nelle economie dell'Est europeo».
Essenzialmente una prima linea d'intervento dovrebbe quindi vertere sulla possibilità di usare il porto franco come polo finanziario perché la Cee possa sviluppare l'interscambio con il bacino danubiano. E' ovvio che ciò comporta la previsione di agevolazioni fiscali per la costituzione di tali attività. Un altro punto riguarda comunque la destinazione di aiuti finanziari per le aree montane a scarso sviluppo turistico come, ad esempio, il Bellunese.
Per quanto riguarda la tanto sospirata e tribolata approvazione del provvedimento, l'onorevole Sergio Coloni parla di settembre. Per quanto riguarda il centro «off-shore», lo stesso ministro del Tesoro Guido Carli ha confermato la sua adesione al progetto nel corso della sua ultima visita a Trieste, mentre un grosso interessamento giunge dagli ambienti delle Generali. Sotto l'aspetto puramente formale manca solo l'assenso della Banca d'Italia.
«Visto che la Finanziaria '91 approderà prima alla Camera che al Senato — precisa l'onorevole Sergio Coloni — il Senato potrebbe approvare finalmente il provvedimento». In questo senso vi è l'impegno di tutti i parlamentari della regione. Coloni ha altresì ribadito ad Andreatta la richiesta affinchè nel provvedimento siano previsti anche i finanziamenti per il completamento delle bretelle autostradali Lubiana-Trieste e Lubiana-Gorizia, venga mantenuto il Frie per l'artigianato e siano stabiliti precisi interventi a favore dell'Università e del Collegio del Mondo Unito.

PENSIONI
Artigiani e commercianti soddisfatti dalla riforma

«Cresceranno» di valore le pensioni dei lavoratori autonomi. Quanti operano nei settori del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato, oltrechè nel comparto dei coltivatori diretti, potranno disporre, al momento di andare in quiescenza, di una cifra mensile più equa. E' il risultato più vistoso della riforma attesa per oltre un decennio dalle categorie sopradette.
«Si tratta di un atto di giustizia — commenta a caldo il presidente dell'Associazione degli artigiani Giorgio Ret — che, per quanto riguarda il mio settore tiene conto sia dell'andamento gestionale attivo, che aveva superato ampiamente i tremila miliardi, sia dell'ottimale rapporto pensionati / iscritti esistente, pari a 1 : 2,66 contro il rapporto 1 : 1,2 che registra il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti».
La novità fondamentale del nuovo trattamento pensionistico riguarda l'abbandono del sistema di calcolo finora usato e il relativo, nuovo rapporto tra contribuzione e reddito d'impresa. In tal modo, precisa ancora una nota degli artigiani, verrà eliminata l'incongruenza di liquidare pensioni bloccate al trattamento minimo dopo 30 anni di versamenti.
Soddisfazione anche da parte dei commercianti. Il patronato Enasco, che ha sede all'Unione commercianti di via San Nicolò 7, parla in una nota di di una riforma molto positiva e sentita. L'Enasco invita inoltre coloro che sono stati collocati in pensione tra il 1 gennaio 1982 e il 30 giugno 1990 a presentarsi nei suoi uffici per chiedere il calcolo della riliquidazione delle somme dovute ed altre eventuali informazioni sull'entità dei miglioramenti.

UNA EPIDEMIA CHE ARRIVA DA LONTANO

Moria di pesci nel golfo

Il batterio non è pericoloso per chi mangia le specie colpite

Servizio di
Claudio Ernè

Cefali a pancia in su nel canale del Villaggio del Pescatore di Duino. Branzini boccheggianti che si lasciano catturare con le mani in pochi centimetri d'acqua. Pesci morti al largo di Grado. Sono i segni dell'epidemia che sta colpendo le specie ittiche più pregiate. In mare, nelle valli da pesca, negli allevamenti. Ne è responsabile un batterio: la «Pasteurella piscida».
L'epidemia non è presente solo nel golfo di Trieste e nelle acque del Friuli- Venezia Giulia. Sta imperversando in tutto l'Adriatico. Dall'Abruzzo alle Marche, dalle coste romagnole e quelle venete. Anche l'alto Tirreno non ne sarebbe indenne. Le specie colpite sono sempre le stesse. Branzini, orate, le quattro varietà di cefali, i latterini conosciuti come «angudele». Da poco i pescatori segnalano le prime morti per asfissia di anguille e granchi.
«L'epidemia è molto diffusa» confermano i ricercatori dell'Istitutto zooprofilattico di Udine dove affluiscono da tutto l'Adriatico informazioni sull'andamento del fenomeno. «Le prime morie risalgono a giugno. Abbiamo isolato e individuato il batterio abbastanza presto, anche se la sua presenza in acque italiane prima d'ora non era mai stata segnalata. Oggi siamo in una fase che si puo' definire di ricaduta» spiega il professor Giuseppe Ceschia. «L'aspetto esterno del pesce resta quasi immutato, solo gli esperti notano una colorazione leggermente più scura. Nei cefali e nei branzini invece abbiamo trovato dei noduli bianchi nella milza. Per vederli bisogna aprire il pesce, fargli l'autopsia. Pericolo per l'uomo non ne esiste, almeno alla luce delle attuali conoscenze. In altri termini, superando le inevitabili remore psicologiche, si possono continuare a mangiare branzini, orate, cefali e latterini. Ammesso che si riesca a trovarli perchè buona parte degli allevamenti e delle valli rischiano il disastro».
Sul batterio, come dicevamo, tutti gli studiosi sono d' accordo. Altrettanto non accade quando si tratta di individuare le cause che hanno innescato l'epidemia. Qui i pareri divergono. C'è chi propende per la tesi dell'«untore» giunto dall'estero. Avannotti malati importati dalla Spagna o dalla Francia e immessi nei nostri allevamenti. La moria si sarebbe diffusa attraverso l'acqua che dai vasconi passa nelle valli da pesca e da qui nelle lagune e nel Golfo.
Ma c'è anche chi propende per la tesi ambientale. Sostiene questa ipotesi con ricerche svoltesi negli anni Settanta in università americane e inglesi. Per questi studiosi l'epidemia è collegata all'inquinamento e alle fioriture di alghe tossiche. In un ambiente «immunodepresso», con pesci debilitati, la «Pasteurella» si diffonde facilmente. «Poche sono le armi per combatterla» spiegano all'Istituto zooprofilattico di Udine. «In mare non si puo' far nulla. Negli allevamenti invece si possono mischiare antibiotici ai mangimi».

MITILICOLTURA
Riunione oggi a Muggia sul blocco dei vivai

Oggi alle 18 nella sala del consiglio comunale di Muggia i miticoltori della provincia di Trieste si incontreranno con l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati. Tema della riunione, la crisi del settore e le prospettive per uscirne. L'iniziativa è dell'assessore comunale di Muggia Italico Stener ma dovrebbero essere presenti anche i gli assessori alla sanità dei comuni di Trieste e Duino- Aurisina.
Com'è noto da due settimane l'attività dei vivai di mitili della nostra costa è bloccata da un decreto del presidente della Giunta regionale. Le analisi hanno rivelato la presenza nei molluschi di un tossina algale che dovrebbe provocare crisi diarroiche.
In primo luogo i rappresentanti delle duecento famiglie che vivono di mitilicoltura chiederanno il potenziamento del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina. Questa struttura scientifica dovrebbe essere messa in grado di svolgere tutte le analisi di routine a garanzia dei produttori e dei consumatori di mitili. Finora per accertare la tossicità dei molluschi si doveva ricorrere a Padova, a Perugia o ai laboratori delle Unità sanitarie, già gravati da pesanti compiti d'istituto. Si discuterà anche del metodo «Yasumoto», da più parti contestato. Il Consiglio di Stato poche settimane fa ha dato comunque il suo «via libera» al provvedimento che lo prevede come metodo di analisi per evidenziare le tossine diarroiche.

QUADRO POLITICO

E il Pri insiste: verifica

A giorni la richiesta sarà formalizzata agli alleati di pentapartito

NEGOZIO
Scarpe in fiamme

Scarpe in... fumo nel negozio di calzature «4M» di via Madonnina per un furioso incendio che si è sviluppato ieri all'alba. Prontamente sono intervenuti i vigili del fuoco della centrale che hanno lavorato più di due ore per spegnere le fiamme che inizialmente uscivano minacciose dalla vetrina principale.
Stando ai primi accertamenti, il rogo sarebbe stato causato da un cortocircuito. I danni ammontano a una decina di milioni. Sul posto anche una pattuglia della «volante».

Il Pri insiste e formalizza all'unanimità la richiesta di verifica. Nei prossimi giorni partirà la lettera indirizzata agli alleati del pentapartito. Dopo l'agosto dei veleni e delle polemiche in cui il segretario repubblicano, Paolo Castigliego, aveva aperto le danze sparando sulla maggioranza (mancanza di coesione; accordi politici e impegni programmatici non rispettati) le previsioni per il settembre politico non sono dunque rosee. L'impressione è comunque quella di un Pri in fermento. All'interno dell''edera' più di qualcuno potrebbe aver visto la sortita estiva del segretario come una «fuga in avanti». Ma il voto unanime nell'ultimo esecutivo avrebbe messo le cose a posto. O quasi.
«Contesto queste divisioni interne ed eventuali miei schieramenti precostituiti — dichiara Giovanni Cervesi, vicepresidente della Provincia — esistono sì alcune divergenze di opinione e comportamento per le quali anch'io richiamo la mia autonomia, ma non esistono divergenze di linea politica».
«Dovremo riempire di sostanza l''abbaiare' alla luna da parte di tutti in quest'agosto senza indicazioni concrete» afferma da parte sua l'assessore comunale Sergio Pacor. E viene da chiedersi se ricomprenda anche il suo segretario.
Il voto unanime sulla richiesta di verifica, maturato nell'ultima seduta dell'esecutivo, è comunque un segnale che i repubblicani affronteranno questo appuntamento uniti. «E' una verifica molto importante — sottolinea il segretario del Pri, Paolo Castigliego — che parte da contenuti programmatici e dalla capacità di attuazione degli stessi da parte delle giunte, ma che ha il suo fulcro sulla forza e compattezza della maggioranza e sulla necessità di definire immediatamente l'accordo politico capace di portare le amministrazioni fino alla scadenza naturale del '93». Secondo la segreteria del Pri le staffette previste al Comune e alla Provincia fra Dc e Psi nel gennaio '91 dovrebbero essere dunque superate da un'intesa politica. E questo permetterebbe inoltre alla maggioranza di arrivare unita al voto sul bilancio previsto dalla nuova legge sulle autonomie in ottobre. Vedremo cosa diranno democristiani e socialisti. Il segretario provinciale della dc, Sergio Tripani, ieri era a Ginevra nella sua veste di vicepresidente del Sincrotrone. Perelli (Psi) dovrebbe rientrare a giorni dalle ferie.

[Fabio Cescutti]

MIRAMARE
Centrato l'albero

L'ha tradito un improvviso colpo di sonno. Il pordenonese Andrea Busetti, 26 anni, via Percoto 4 si trovava al volante di una «Ritmo» che ieri mattina alle 7 in viale Miramare all'altezza dei bagni «Topolini» è uscita di strada schiantandosi contro un albero. Il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale «Maggiore» per ferite lacero-contuse a una gamba con sospette lesioni ossee, contusioni allo zigomo e abrasioni alle dita. La prognosi è di trenta giorni.
Sulla stessa autovettura viaggiava anche il fratello che se l'è cavata con poche escoriazioni. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di via dell'Istria, l'auto era diretta verso l'autostrada. Consistenti i danni al mezzo.

LE INDAGINI SULLE RAPINE ALLE PENSIONATE

L'aggressore ha un complice

Gli investigatori stanno ora scandagliando gli ambienti dei tossicodipendenti

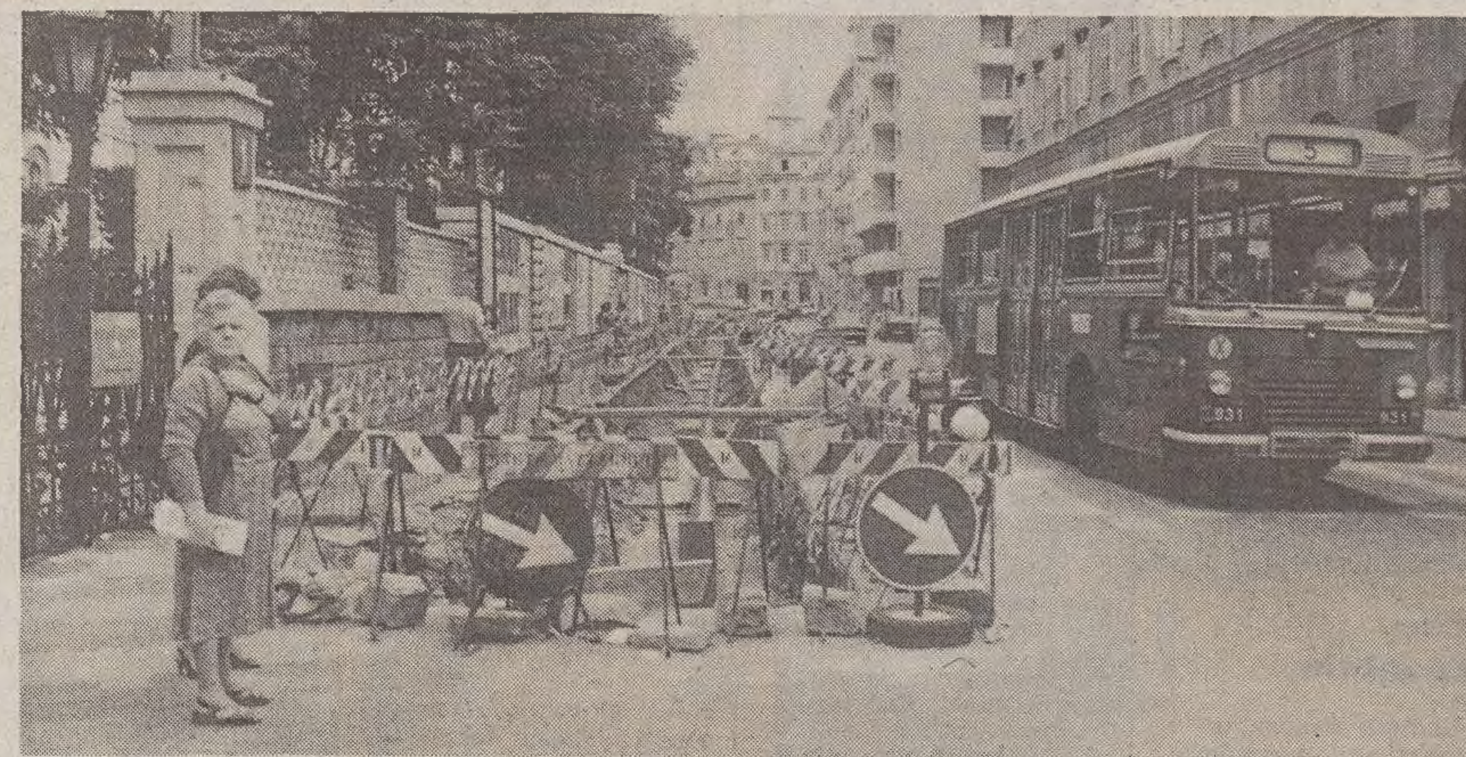
LA TRIESTINA MORTA A ORISTANO
Fatale l'ematoma alla testa

Era troppo lontana da un ospedale attrezzato



Maria Luisa Debelli in Celant (nella foto), la triestina di 45 anni morta martedì in Sardegna in seguito a una banale caduta, avrebbe forse potuto salvarsi se ci fosse stato un ospedale attrezzato vicino al luogo in cui è avvenuta la disgrazia. Com'è noto, la donna è scivolata sul pavimento del soggiorno dell'abitazione di amici a Torre del Pozzo, una località di villeggiatura poco distante da Oristano.
Dopo aver sbattuto violentemente il capo a terra, la Debelli (nella foto) si è rialzata. Poi si è sentita male. E' stata dapprima visitata dalla guardia medica del posto; in un secondo momento è stata trasferita all'ospedale San Martino di Oristano. Ma data la gravità delle sue condizioni, l'hanno portata a Cagliari. Ma ormai si era perso troppo tempo. E'deceduta il giorno seguente. Nella caduta purtroppo si era procurata un ematoma alla testa che si è rivelato letale. Poche settimane fa la Debelli era partita da sola da Trieste alla volta della Sardegna per trascorrervi un periodo di vacanza. Nei prossimi giorni dovrebbe giungere in città la salma della sventurata che abitava in strada Vecchia dell'Istria 120.

Ha un complice il giovane che terrorizza le anziane aggredendole per strappare loro la pensione. A questa conclusione sono giunti i carabinieri che da alcuni giorni stanno lavorando sodo per risolvere il caso. Secondo l'Arma, il malvivente sui vent'anni di statura media e con i capelli neri che aspetta le sue vittime sotto il loro portone di casa non sarebbe la stessa persona che si piazza vicino agli sportelli della posta centrale per individuare le vecchiette da rapinare. Quest'ultimo avrebbe quindi il compito di segnalare al «socio» la vittima che secondo un sistema ormai collaudato viene seguita fino alla sua abitazione. Gli investigatori hanno già indirizzato i loro sospetti su alcuni balordi che spesso compiono azioni criminose per procurarsi del denaro che spendono poi nell'acquisto di droga.
Le pensionate adesso hanno paura di muoversi da casa. Preferiscono delegare i familiari per il ritiro della pensione. Stefania Spazzali vedova Urdich di 82 anni, Iolanda Nedich vedova Micheli di 80 anni, Maria Rossi di 80 anni, Danica Geic vedova Vatta di 75 anni e un'altra donna che ha voluto mantenere l'anonimato sono le ultime vittime di questa terribile banda che fa ricorso alle maniere forti per arraffare i soldi. Ultimamente sono state borseggiate altre due pensionate che passeggiavano nel giardino pubblico. I rapinatori prendono di mira perciò soprattutto persone molte anziane che non possono difendersi. Carabinieri e polizia hanno deciso di intensificare la sorveglianza all'esterno degli uffici postali almeno nei giorni designati per la riscossione delle pensione. E' l'unico modo per proteggere queste poverette.



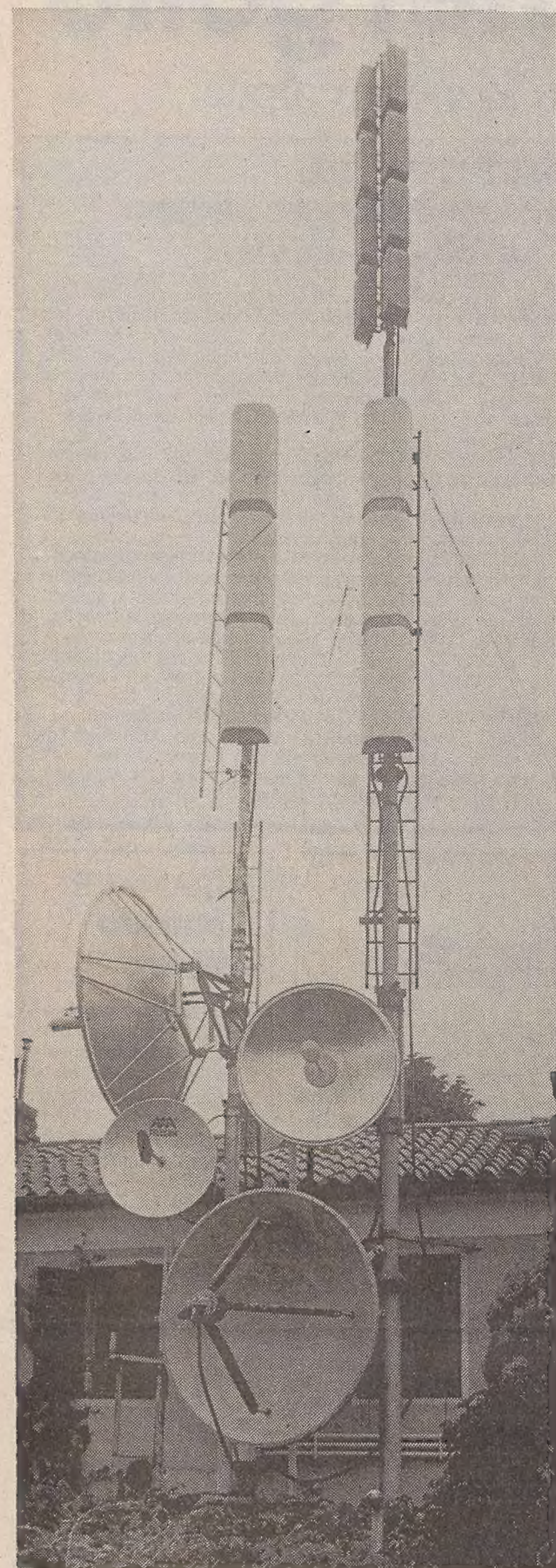
Forche caudine in piazza dell'Ospedale

I lavori di potenziamento della rete del gas nel quartiere circostante l'ospedale Maggiore stanno gettando nello scompiglio il traffico automobilistico della zona. Da circa quattro settimane la voragine aperta dall'Acega in piazza Ospedale, qui sopra visibile nella Italfoto, costringe su una sola corsia autobus e automobili, provocando rallentamenti nella circolazione e conseguenti ingorghi. Questo squarcio nell'asfalto verrà chiuso solo alla fine di settembre, ma i lavori proseguiranno qualche centinaio di metri più in là, nelle vie Slataper e Stuparich.

GLI EFFETTI DELLA LEGGE MAMMI'

Etere «ripulito»?

Si prospetta un dimezzamento delle radio private



Un particolare della selva delle antenne di Conconello. La legge Mammì, che garantisce alle emittenti un numero di frequenze limitato, potrebbe ridurre in maniera sensibile il quadro delle radio private locali.

Il costo elevato della tassa di concessione annuale, il rigido schema di ripartizione delle frequenze potrebbero costringere molte delle emittenti locali a dare forfait, anche se le realtà più grosse vedono di buon occhio una regolamentazione del settore. Per almeno due anni, però, il quadro non dovrebbe mutare.

Servizio di
Furio Baldassi

Un po' meno libere, parecchio meno numerose. Comunque, finalmente, regolarizzate. Le radio locali si apprestano ad adeguarsi alla legge Mammì. Che, criticata da più parti per i suoi sviluppi televisivi, rischia di sortire effetti alterni anche nella giungla dell'etere. Il composito, fantasmagorico, spesso amatoriale mondo delle emittenti private potrebbe, nei fatti, risultare più che dimezzato. Vediamo perchè.

Innanzitutto c'è il contenuto stesso del provvedimento, piuttosto rigido nei confronti delle realtà minori. Non ci sarà più spazio, insomma, nella mappa radiofonica del 2000, per le tante «Radio condominio» sorte un po' ovunque negli ultimi anni. Sono passati i tempi in cui, con un paio di milioncini, un minimo di conoscenza tecnica e tanto entusiasmo si tirava su la propria antenna, in assenza totale di regolamentazioni. Una formale registrazione di testata e via, a cavallo della modulazione di frequenza.

Adesso, solo per usare l'esempio più immediato, bisognerà sborsare al ministero delle Poste un canone annuale che si aggira sui 5 milioni. Sempreché, beninteso, la richiesta di usufruire di una determinata frequenza venga accolta. L'anarchia dei megahertz non sarà più tollerata. La legge, inoltre, limita a una soltanto le frequenze usufruibili dalle radio nel «bacino territoriale» di competenza. Più facile a dirsi che a farsi, a Trieste, orograficamente città difficilissima, con i suoi continui saliscendi e le sue zone d'ombra. «Ha sette colli come Roma — sottolineano a Radio Flash — e dunque per coprirla tutta ci vorranno almeno due frequenze. Non è forse vero che i 'bacini' in questione sono diversi, che certe zone non possono venir raggiunte da un'unico ripetitore anche nella stessa città?».

Tesi più che ragionevole, in effetti. Soprattutto se rapportata alla situazione attuale. All'«anagrafe» radiofonica dell'apposito ufficio tecnico delle Poste risultano registrate una quarantina di emittenti. Uno sproposito, per una provincia che non raggiunge i 300 mila abitanti. Una Babele di segnali che, entro i prossimi due mesi, dovranno venire ufficializzati. Entro questo termine il ministero romano dovrà ricevere la richiesta di «concessione di frequenza». E, obiettivamente, non tutte le antenne sembrano in grado di farlo, per motivi economici ma anche di organizzazione interna. Passi per i «network», le catene a livello nazionale, e per le realtà «Fm» più solide, ma gli altri?

«Onestamente — dice Paolo Agostinelli di Radioattività — più pulizia verrà fatta nel settore e meglio sarà. Trieste non è in grado di reggere più di quattro radio «grosse», anche e soprattutto a livello di raccolta di pubblicità. Una volta scremati i troppi segnali «sporchi», una frequenza per ogni emittente potrebbe anche bastare. Quanti di noi rimarranno? Spero non più di dieci, e anche qualcosa in meno, confidando che venga rivolta maggiore attenzione anche al ramo dell'informazione radiofonica, e non solo alla musica».

Troppa concorrenza può essere nefasta, insomma. A Radioflash stigmatizzano la pubblicità «venduta illegalmente e sottocosto», e il problema Siae «che paghiamo in pochissimi». A Radio Quattro, invece, per non essere presi d'infilata dalla riduzione delle frequenze si medita il ritorno a San Luigi, zona piuttosto indicata per una buona diffusione del segnale. Dei network nazionali si preoccupano in pochi, perchè, dicono ancora a Radioflash «il triestino ama il prodotto locale, anche quello radiofonico».

Gli aficionados dell'etere privato possono peraltro dormire tra due guanciali. Le prime autorizzazioni sono attese non prima di due anni. Fino ad allora il caos dell'etere resterà com'è: abbondante, se non proprio ottimo.

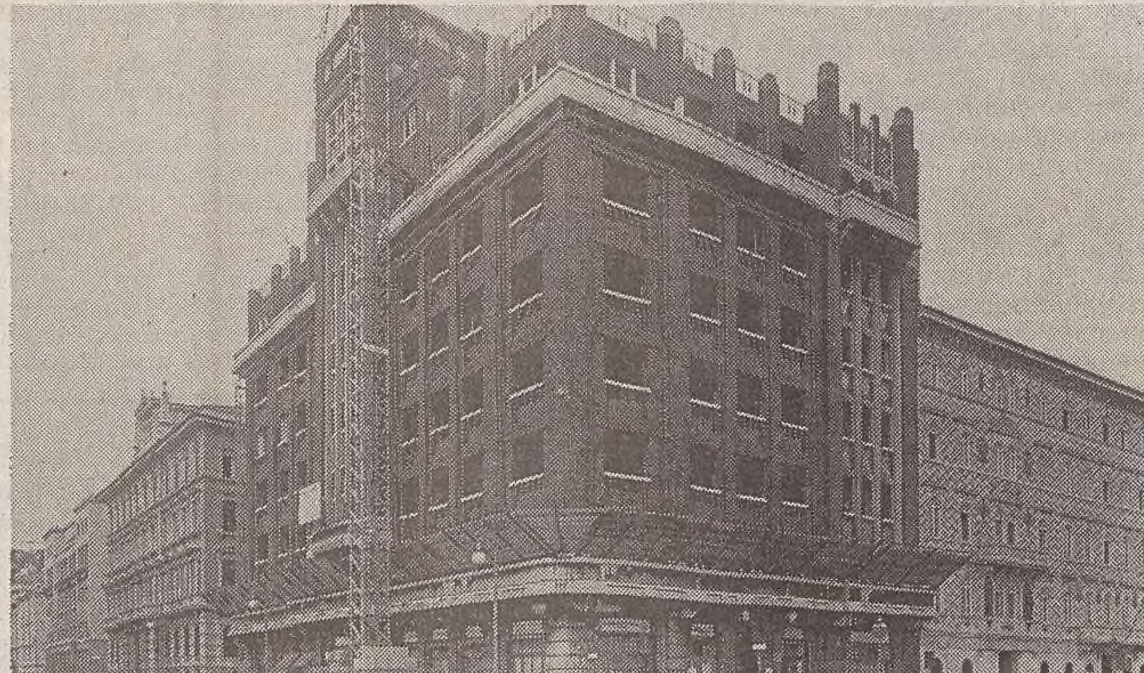
TRE IMPORTANTI PALAZZI IN RISTRUTTURAZIONE

Novità dietro la facciata

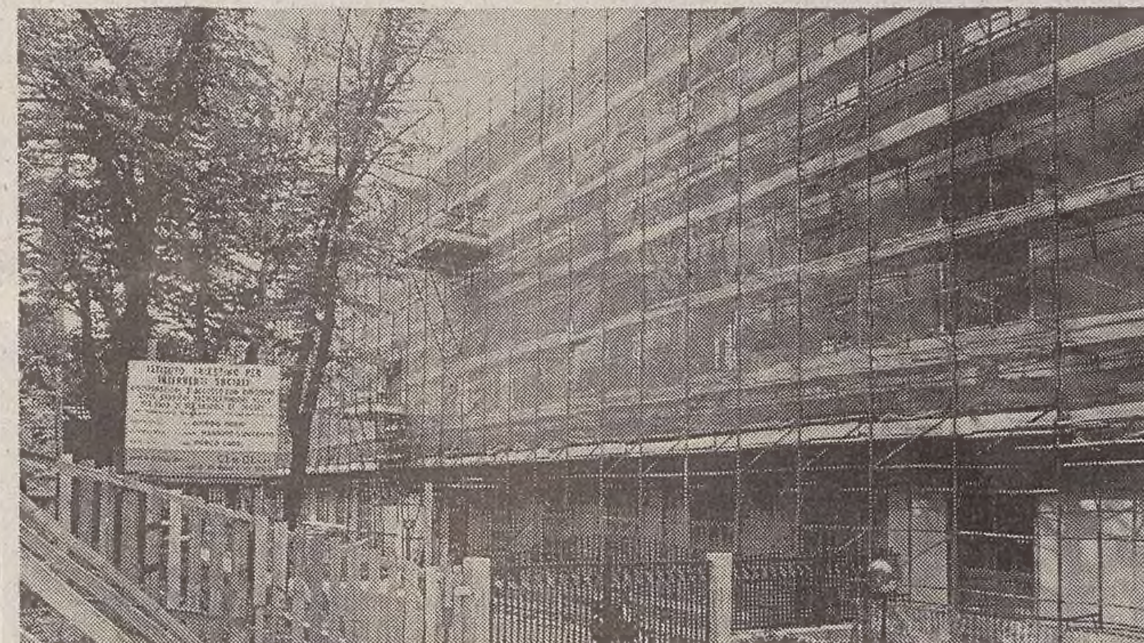
Il progetto di una Terrazza Martini sul tetto della casa Arrigoni



Casa Arrigoni diventerà sede di un istituto di credito. Sul tetto è in progetto la realizzazione di una Terrazza Martini nostrana.



Il palazzo delle Generali che si affaccia sul Canale viene ristrutturato per ospitare gli uffici della società immobiliare della grande Compagnia triestina.



E' in piedi solo il muro perimetrale della Pia Casa di via Pascoli dove sono in corso i lavori del secondo lotto del progetto «Trieste '90»
(Foto di Montenero)

Servizio di
Alberto Bollis

La «città sventrata» è ogni giorno sotto i nostri occhi. Una città fatta di palazzi storici una volta abitati, ora invece nel bel mezzo di una completa ristrutturazione, frequentati solo da operai e muratori, avvolti dalle impalcature, sovrastati dalle gru. Come enormi contenitori vuoti aspettano di essere «riempiti» con nuovi pavimenti, nuovi soffitti, nuovi arredamenti. Ce ne sono parecchi a Trieste. «Ma cosa ci faranno lì dentro?» è la domanda che, a vederli, sorge naturale. Così ne abbiamo scelti tre, sicuramente tra i più noti e belli della città, e siamo andati a scoprire il loro destino.

Il primo è l'edificio (anche noto come «casa Arrigoni» perchè a suo tempo sede degli uffici dell'industria emigrata a Cesena), che si affaccia su piazza Oberdan, piazza Dalmazia e via Filzi, costruito nel 1925 e di proprietà della società immobiliare «La casa». E' la prima costruzione triestina di queste dimensioni le cui strutture portanti siano in cemento armato. Sulla sommità campeggia una scultura attribuita a Mascherini. I passanti guardano incuriositi attraverso ciò che rimane di quelle che fino a poco tempo fa erano vetrine. Si intravvedono calcinacci, assi di legno cadute, cataste di materiale edile di vario genere. Tutti gli esercizi che si trovavano al pianterreno del palazzo (un'autoscuola, un fioraio, una cristalleria, un barbiere e altri ancora) sono chiusi da mesi e i loro interni completamente demoliti. Resiste, imperterrito, un negozio di articoli sportivi. Sulla tabella esposta sopra il portone che dà in via Filzi la ditta esecutrice dei lavori ha indicato in maniera generica «lavori di ristrutturazione interna».

In realtà il progetto è complesso e ambizioso: nello scantinato troverà posto un'autorimessa, al pianoterra si insedieranno un istituto bancario (ci sono più concorrenti) e una galleria d'arte, i piani dal primo al sesto ospiteranno esclusivamente uffici. Particolare la destinazione dell'ultimo piano: il progettista Boris Podrecca, un architetto viennese di origini triestine e di fama internazionale, ha previsto la costruzione di una sala conferenze e di un vasto ambiente per ricevimenti esclusivi. Il modello a cui Podrecca si è ispirato è la terrazza Martini di Milano. L'esterno del palazzo verrà restaurato, senza alterarne minimamente le caratteristiche. Costo e tempi dell'intera operazione: una decina di miliardi e due anni di lavori.

Cambiamo scenario. Una gru altissima si staglia sopra lo stupendo edificio anni Venti posto tra le vie Machiavelli e Rossini, specchiandosi nelle acque dell'imboccatura del canale del Ponterosso. La facciata del palazzo, in mattoni rossi, di proprietà delle Generali, si mostra su piazza Duca degli Abruzzi: a lavori ultimati (fra un paio d'anni) su questo lato si aprirà un'imponente ingresso. L'intero palazzo sarà occupato dagli uffici dell'Immobiliare Diciannove, società delle Generali cui fa capo tutto il patrimonio immobiliare del colosso assicurativo triestino. Attualmente l'Immobiliare Diciannove ha sede, in affitto, in uno stabile di via Coroneo, di proprietà del Lloyd Adriatico. E' naturale che le Generali stiano provvedendo a una soluzione più consona all'immagine della società. In passato il vetusto palazzo in questione era adibito a appartamenti e uffici. I suoi interni avrebbero comunque avuto bisogno di una manutenzione straodinaria. I lavori hanno avuto inizio un paio di mesi fa: per ora sono state abbattute le infrastrutture che verranno gradualmente sostituite da pareti mobili e controsoffittature. L'aspetto esterno non verrà modificato, anzi si farà tutto il necessario per restituirgli l'antico splendore. La cifra stanziata dalle Generali per la ristrutturazione è di circa dieci miliardi.

Terzo e ultimo edificio. Si tratta dell'enorme costruzione ottocentesca di via Pascoli che ospita l'Istituto triestino per gli interventi sociali (Itis), proprietario dell'immobile. Del vecchio palazzo, quasi completamente svuotato, è rimasto il muro perimetrale simile a una gigantesca lama, ben visibile da via Conti. La struttura interna originaria era organizzata in lunghi corridoi e stanzoni da sessanta persone. Adesso verranno realizzati dei vani a due posti con i servizi, per 400 posti complessivi destinati agli anziani assistiti dall'Istituto. Il secondo lotto del progetto «Trieste '90». Rifatto da cima a fondo anche il tetto. Essendo l'edificio soggetto a un vincolo storico e architettonico, anche in questo caso l'aspetto esterno verrà conservato con accuratezza. Il costo dell'intervento pubblico è di quattro miliardi e 258 milioni e dovrebbe essere ultimato a metà del '91.

FLASH

Trenovia sospesa

La direzione dell'Act comunica che per effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e la visita annuale di controllo all'impianto della linea 2, il servizio tranviario verrà sospeso da lunedì 3 a sabato 8 settembre. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina verranno assicurate con servizio d'autobus.

Ditte a Zagabria

La Camera di commercio informa che a seguito dell'interesse manifestato da alcune imprese triestine, si conta di realizzare una presenza collettiva di aziende alla prossima fiera autunnale di Zagabria (17-23 settembre). Gli interessati che non hanno ancora aderito sono invitati a prendere immediato contatto con l'Ufficio estero e promozione dell'Ente camerale. Le richieste saranno accolte fino all'esaurimento dell'area disponibile.

Festa a Banne

A Banne (Opicina), nella piazza del paese, si terrà da oggi a domenica la tradizionale festa popolare con danze, chioschi e grigliate. Domenica, alle 17, avrà inizio la manteniada, corteo con la banda a fiati di San Giuseppe della Chiusa diretta da Ennio Krisanowsky. Alle 19 ci sarà l'apertura dei balli in costume popolare. In serata ancora balli con il complesso Furlan.

ACEGA

Skodler da Richetti

Cordiale incontro in Municipio tra il sindaco Franco Richetti e il nuovo presidente dell'Acega Giuseppe Skodler. Nel corso della riunione sono stati affrontati temi di comune interesse ed è stata svolta una valutazione generale sull'azienda, con un'accurata analisi delle prospettive di sviluppo sul territorio. In particolare, l'incontro ha fornito anche l'occasione per un'approfondita panoramica sulle diverse possibilità d'integrazione e omogeneizzazione dei servizi Acega nonchè sul contributo che la stessa può dare allo sviluppo industriale della nostra città. Al termine del colloquio, il sindaco Richetti ha espresso al presidente Skodler i migliori auguri per una proficua attività al vertice dell'azienda, per il beneficio della stessa municipalizzata e dell'intera comunità cittadina.

«TRIESTE 90»

Annullo speciale

Un apposito bollo per le affrancature sarà apposto in occasione della mostra filatelica e numismatica «Trieste 90», che si terrà nei giorni 29 e 30 settembre nel salone «Nordio» della Stazione marittima. Il bollo, che sarà apposto sulla corrispondenza in partenza e su quella arrivata per posta in buste regolarmente affrancate, avrà la dicitura «Trieste C.P. - Mostra filatelica e numismatica Trieste 90». Il servizio di affrancatura filatelica sarà in funzione sabato 29 dalle 9 alle 15, e domenica 30 dalle 9 alle 13. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata tramite gli uffici postali delle località di residenza dei mittenti, oppure, se richiesto, con plico raccomandato con tassa a carico del destinatario.

CATTINARA

Sci d'erba: due gare

Domani e domenica, al centro «Tre camini» di Cattinara, si terranno due gare di sci d'erba. La prima, alle 15 e 30, è compresa nel calendario della competizione «Grand Prix». La corsa di Cattinara servirà agli atleti partecipanti per acquisire punti utili alla classificazone per la fase finale che si terrà a Lanzo d'Intelvi il 23 settembre. La seconda gara, in programma domenica, è la quarta prova di Coppa Italia junior, valevole per il trofeo «Dolcezza dell'altipiano di Asiago», al quale partecipa anche lo «Sci Cai» triestino, al momento in testa nella classifica per società. La corsa si svolgerà in due *manches*. La prima partirà alle 10 e 30, la seconda alle 12. E' prevista la partecipazione di una quarantina di atleti provenienti da varie regioni d'Italia.

LPT

Valorizzare il Carso

La Lista per Trieste chiede che sia valorizzata la vocazione ecologica e turistica del Carso. «E' dal 1978 — scrive in una nota il consigliere comunale Massimo Gobessi — che la Lista per Trieste parla del Carso come parco naturale dove ecologia e turismo diventino binomio indissolubile per la sua globale salvaguardia». «Mentre l'industrializzazione dell'altipiano prevista dal Trattato di Osimo — prosegue Gobessi — sembra che sia stata sventata, rimane la necessità di dare nuovo impulso a questo polmone verde unico al mondo, limitando i danni provocati dalla superstrada e valutando attentamente l'impatto ambientale degli ultimi tronconi da costruire». Gobessi chiede maggiori controlli sulle discariche abusive e la realizzazione della discarica Barcola-Bovedo.

GITA

In treno a Bohini

Museo ferroviario organizza per domenica 16 settembre un viaggio in treno d'epoca da Trieste al lago di Bohinj. Il percorso prevede il passaggio da Villa Opicina, Monrupino e Nuova Gorizia, per proseguire poi, attraverso la valle dell'Isonzo e del Baccia, fino a Piedicolle e Bohinijska Bistrica. I partecipanti alla gita potranno seguire, al lago di Bohinj, il tradizionale «Ballo dei vaccari», tipica manifestazione folcloristica slovena. La gita a Bohinj è il secondo viaggio in treno d'epoca organizzato quest'anno dalla sezione «Appassionati trasporti» e dal «Dopolavoro ferroviario», che gestiscono il Museo ferroviario. Il primo viaggio, nella primavera scorsa, ha raggiunto Bled, ricalcando il percorso della vecchia linea «Transalpina».

INCENDIO IN APPARTAMENTO

La casa brucia ma si svegliano solo con l'arrivo dei pompieri

Il fuoco crepitava nella loro abitazione ma loro non si sono accorti di nulla. Li hanno svegliati solo i vigili del fuoco mentre stavano tentando di sfondare la porta d'ingresso. La famiglia Pierazzi (marito, moglie e due figli) sono comunque riusciti a mettersi in salvo. Il fatto è accaduto la scorsa notte in via del Bosco 8 all'interno 6. Sono stati alcuni vicini ad accorgersi dei sinistri bagliori che provenivano da quell'appartamento. Hanno subito dato l'allarme.

Le fiamme si sono sviluppate nella cucina per un probabile cortocircuito del frigorifero. Hanno investito mobili, elettrodomestici e stoviglie. I muri invece si sono anneriti. I danni superano i cinque milioni. L'incendio ha tenuto impegnati i pompieri per oltre un'ora. Le indagini le hanno svolte i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

IN LARGO BARRIERA

Voleva tagliarsi le vene: salvato in extremis

Ha tentato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi con un seghetto dopo l'ennesima lite con la moglie. E' accaduto la scorsa notte in Largo Barriera Vecchia. Protagonista il tabaccaio Riciotti Comisso. Lo ha salvato la consorte che si era messa alla ricerca dell'uomo per la città proprio per il timore che potesse compiere un gesto disperato.

Il marito si era allontanato a bordo di una «126». Verso le 3 la donna ha scorto l'utilitaria in Largo Barriera dove il Comisso ha una rivendita di tabacchi. In effetti si era chiuso proprio lì dentro abbassando la serranda. Aveva poi tirato fuori un seghetto con il quale aveva cominciato a tagliuzzarsi i polsi.

Sono intervenuti con molto tempismo anche i carabinieri che hanno trasportato l'aspirante suicida al vicino pronto soccorso dell'ospedale «Maggiore». E' stato medicato per ferite guaribili in 10 giorni. Non è stato necessario il ricovero. La moglie ha raccontato che solo pochi giorni fa l'uomo aveva tentato di farla finita ingerendo una dose massiccia di barbiturici.

DICIASSETTESIMO NUMERO DELLA RIVISTA MUGGESANA

Nuova veste grafica per «Borgolauro»

Inutile negarlo: è sempre atteso l'appuntamento semestrale in edicola con «Borgolauro», la rivista di storia, lettere e arti dell'infaticabile Fameia Muiesana. Ed ecco accontentati gli appassionati del genere, ma in fondo anche tutti coloro i quali amano conoscere o, semplicemente, saperne di più su curiosi spicchi di vita locale.

La sorpresa sarà grande e lieta. Sì, perchè «Borgolauro» s'è rifatto il trucco. E' sempre stato curatissimo da un punto di vista strettamente grafico, ma la nuova veste con cui si presenta ai lettori il numero 17, nell'undicesimo anno di pubblicazione, è davvero un esempio di finezza e insieme rispetto verso il lettore. Se è vero — com'è vero — che la lettura è ancor più piacevole quando la rivista è ben curata nei suoi dettagli, indubbiamente la Fameia ha fatto centro. Anzitutto ha fatto centro il grafico Fabrizio Masi, autore del nuovo maquillage.

Tralasciando il fattore «estetica» — beninteso, non del tutto secondario —, «Borgolauro» propone il meglio della sua tradizione. Filo costante resta sempre Muggia, comunque, fotografata da vari punti di vista, da varie angolazioni. La traccia storico-culturale è l'impronta di base sulla quale poi imbastire e stendere i singoli servizi. Al lettore vengono offerte 125 pagine tutte godibili. Prosegue la rassegna de «I molluschi della baia di Muggia», curata da Duilio Di Massa, e prosegue anche la serie delle «Commissioni del Doge Pasquale Cicogna al podestà di Muggia Marco Pizzamano» (1593), del prof. Franco Colombo, fra l'altro assessore muggesano all'istruzione.

Davvero simpatiche e incisive le pagine di Antonio Frausin («Seguendo il cammino del Sole») sul rapporto che legava la cittadina istroveneta al cantiere di San Rocco. «Molti bambini muggesani — esordisce Frausin — impararono a conoscere 'l'odore' del cantiere prima ancora di muovere i primi passi».

Pietro Covre fa poi riferimento al 1827, raccontando di una «Baruffa di Pasqua nell'osteria di Zaule». «El destin de Muia» è il titolo di una canzone locale del 1928, scritta dal muggesano Giueppe Vittori. E' lo stesso direttore di «Borgolauro», Franco Stener, a farcela riscoprire. In questo numero viene pubblicato anche il discorso tenuto il 25 aprile scorso in piazza Marconi dall'assessore muggesano alla cultura, Cuscito, nella ricorrenza della Liberazione.

Per il capitolo «Itinerari Adriatici», Ruggero Calligaris si occupa dell'antica «Miniera di carbone di Sicciole», mentre Marino Bonifacio, fra gli «Antichi casati patrizi estinti di Trieste», rispolvera «I Ravizza o Rapicio».

Come al solito, numerose le pagine di «Antologia», tutte dedicate al XXX premio letterario «Leone di Muggia». Ampia e nutrita la «Cronaca muggesana» degli ultimi sei mesi. E, se tutto ciò non bastasse, ai più curiosi restano ancora le «Segnalazioni e Recessioni», ulteriori aneddoti e pillole di vita muggesana,.

[Luca Loredan]

DENUNCIATO IL RITARDO

Un'interpellanza missina sulla «questione foibe»

Il consigliere comunale missino Menia ha presentato un'interpellanza al sindaco Richetti sulla «questione foibe». «Constatato che nella questione è intervenuto il Sindaco di Trieste, il quale ha ritenuto di avallare la proposta di quello di Nuova Gorizia Pelhan, tesa a promuovere la costituzione di una commissione bilaterale italo-jugoslava di indagine storica sulle foibe», Menia chiede quali valutazioni abbiano indotto Richetti a compiere tali passi e «se non abbia valutato che verrebbe ad essere in ogni caso tardiva, inopportuna e strumentale la creazione di una commissione mista che dovrebbe condurre una ricerca con un ritardo di quasi cinquant'anni». L'interpellanza sollecita anche un atto di omaggio del Presidente della Repubblica sulle foibe del Carso triestino.

Un'analoga interrogazione è stata presentata in Regione dal consigliere missino Giacomelli.

LAVORO

Tesserino rosa

Per il servizio di revisione del tesserino rosa, l'ufficio della sezione circoscrizionale per l'impiego, che ha sede all'Ufficio del lavoro e della massima occupazione in via Fabio Severo 46, sarà aperto, nel mese di settembre, anche nei pomeriggi delle giornate di martedì e giovedì.

L'apertura pomeridiana durerà un'ora, dalle 15 alle 16. Resta naturalmente invariato l'orario di apertura al mattino.

MUSEO / LA STORIA INFINITA DELLA COLLEZIONE DE' HENRIQUEZ

Ultimi focolai di guerra?

Il commissario Bartolini sta per completare l'inventario della raccolta

Intanto l'assessorato comunale alla cultura sta preparando un progetto per dare una sede all'intero patrimonio nell'ex Campo profughi di Padriciano, scartando l'ipotesi di utilizzare il castello di San Giusto per il materiale leggero In preparazione anche un nuovo statuto per coinvolgere i privati nella gestione del museo

Per l'inventario siamo alla stretta finale. Sarà pronto, salvo nuovi imprevisti, per la fine di settembre. Per il museo «de Henriquez» è un risultato importante, la premessa necessaria per impostare il futuro. Vittorio Bartolini, commissario prefettizio al Museo storico di guerra, in carica dal marzo dell'89, sta completando il suo lavoro. Aveva l'incarico di predigere l'inventario del museo e di liquidare il consorzio che ne reggeva le sorti. «Fatto l'inventario, dovremo definire una serie di questioni tecniche e giudiziarie — ci ha detto Bartolini —. Speriamo di farcela entro il 31 ottobre, quando concluderò il mio mandato».

Un'altra scadenza importante, per la collezione «de Henriquez», sarà fra poche settimane, quando Sergio Pacor, assessore alla cultura, presenterà in Giunta e poi in Consiglio comunale un progetto per definire la sede e l'assetto giuridico del nuovo museo. «Il museo si farà a Padriciano — anticipa Pacor — e sicuramente non sarà comunale. Cercheremo una soluzione diversa, aperta anche ai privati, per evitare i lacci e i lacciuoli che legano i musei municipali».

La collezione «de Henriquez» avrà dunque un'unica sede. L'ipotesi di mantenere in città una sede distaccata, con una selezione dei «pezzi», è tramontata. Proprio Vittorio Bartolini aveva suggerito, sul finire dell'89, di collocare nel Castello di San Giusto la biblioteca, la cineteca e il materiale leggero. «Il mio progetto — dice ora il commissario — era uno stimolo per velocizzare la scelta di una sede. Molti dei materiali erano, e rimangono, in locali inadatti, soggetti all'umidità e alle intemperie. Collocarne una parte a San Giusto poteva essere una soluzione. La giunta ha detto no e ha scelto Padriciano. Nessun problema, sono d'accordo anch'io, anche se il Castello si raggiunge con più facilità e richiama già molti turisti. Comunque sia, l'importante è avere spazi sufficienti per esporre l'intera collezione».

A Padriciano, fa notare Bartolini, il museo non può ancora disporre di due palazzine che erano state occupate dall'Unione delle borgate carsiche. Quando saranno disponibili, dopo i lavori necessari per rendere agibili i locali, il museo avrà spazi sufficienti per esporre le proprie collezioni. Qualche problema potrà venire dagli spazi esterni, dove saranno sistemati i treni, i carri armati e gli altri mezzi pesanti. «Ne abbiamo tanti da coprire un'area di mille metri quadrati — dice il commissario —. Per esporli bene ci vorrebbe moltissimo spazio, che a Padriciano forse non c'è».

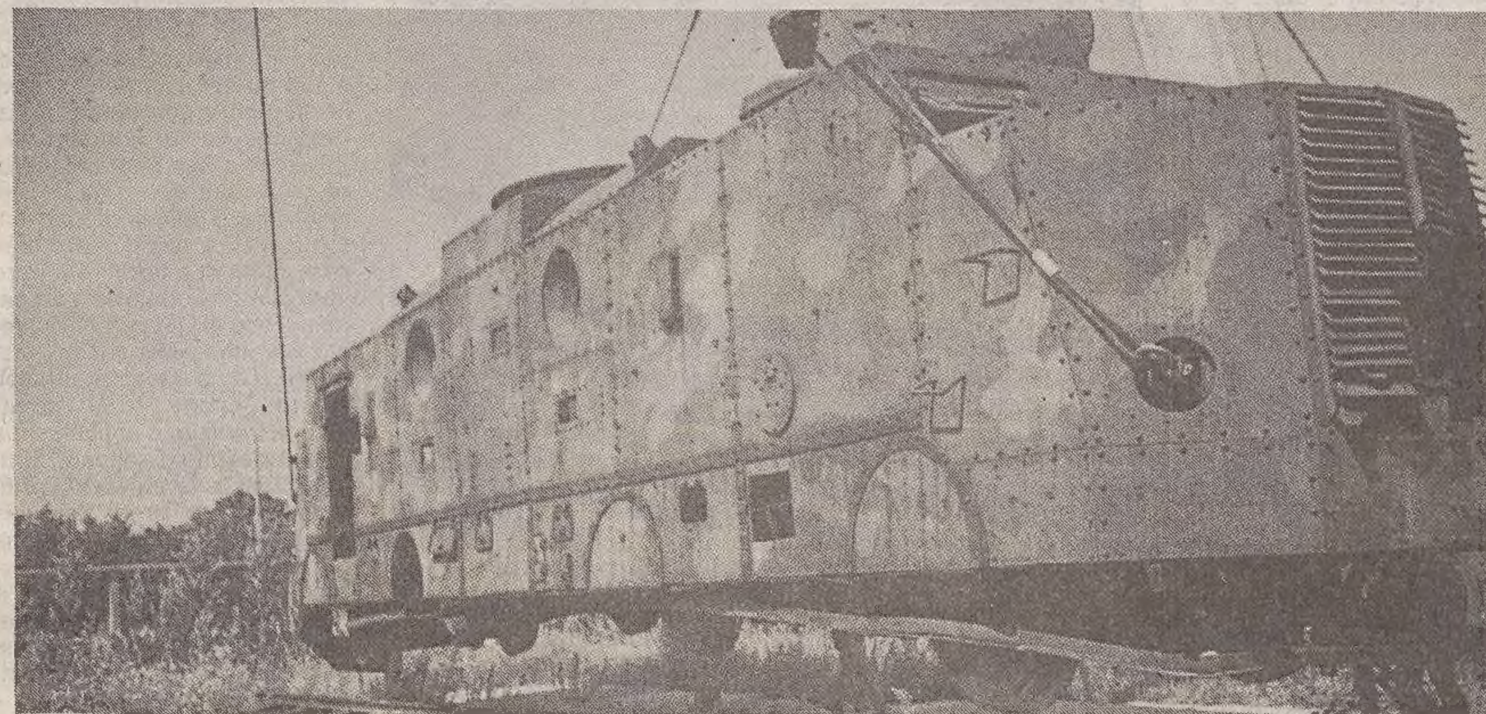
Al vecchio Campo profughi i mezzi pesanti staranno un po' stretti: poco male. Il problema vero, e pressante, è il deperimento progressivo dei cimeli. Nell'ex macelletto di Opicina, nel magazzino di via Gambini e allo stesso Campo di Padriciano, dove sono in deposito, i 28 mila «pezzi» sono custoditi in modo approssimativo. «Molti mezzi rischiano di rovinarsi — conferma Bartolini — e le spese per eventuali restauri crescono». A Padriciano il commissario e la Soprintendenza ai beni ambientali hanno deciso un intervento urgente per mettere al riparo alcuni mezzi militari soggetti alle intemperie. Sarà costruita una tettoia, a spese della Soprintendenza (il costo previsto è settanta milioni). Il Museo si è accollato le costose operazioni di movimento dei mezzi, che vanno spostati di dieci-quindici metri, per consentire la costruzione del riparo, e poi ricollocati. Spesa prevista: settanta milioni.

Queste cifre danno un'idea di quanto costerà il trasferimento e la sistemazione a Padriciano dell'intera collezione. Ci vorranno alcuni miliardi. Dice Vittorio Bartolini, facile profeta: «Un ruolo decisivo, per l'istituzione del museo, l'avrà chi porterà denaro. Potrà essere lo Stato, o il Comune, o un magnate: comunque, dovrà avere i soldi, molti soldi. La buona volontà non basta».

[Lorenzo Guadagnucci]

MUSEO / RESTAURI

Pezzi rari, costi di miliardi



Un problema che si prospetta per le collezioni de Henriquez è sicuramente quello dei restauri. Molti pezzi sono di valore, ma occorreranno miliardi per rimetterli a posto. Facciamo un esempio. Nella foto si può vedere un reperto di pregio e cioè una «littorina» blindata Ansaldo in servizio in queste zone durante l'ultimo conflitto mondiale. Ne furono costruite solo cinque: due sono in dotazione al museo, mentre delle altre tre non vi sono tracce. Il valore di stima risalente al 1974 è di 210 milioni. Per restaurarle occorrono ora 650 milioni per una e 800 per l'altra. E con il passare degli anni i prezzi aumentano. E' chiaro che il restauro dell'intera collezione ha costi ingenti.

MUSEO / COMPILATO DA DE' HENRIQUEZ NEL 1957

C'è anche un altro «catalogo»



«Nel 1957 Diego de Henriquez mi consegnò questi fogli dattiloscritti. E' un inventario della sua raccolta»: sono parole di Miran Pavlin, ingegnere settantenne di origini slovene, residente ora a Torino.

Quel documento, Miran Pavlin lo custodisce gelosamente nel suo archivio personale, insieme con le numerose foto scattate nell'autunno del '57 ai cimeli custoditi sul colle di San Vito.

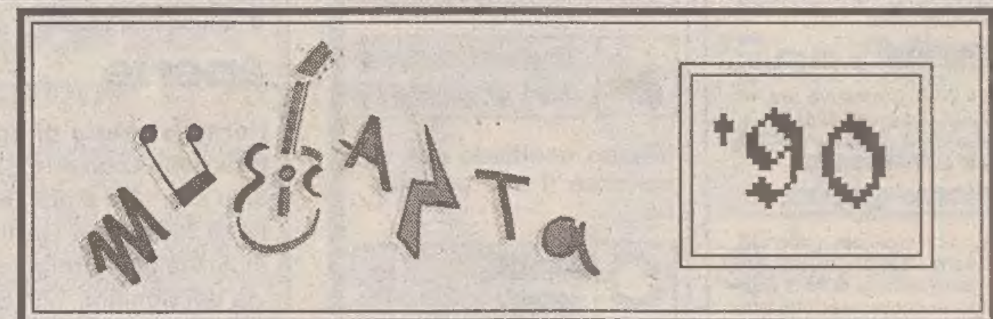
Dal '45 al '60 Pavlin ha vissuto a Trieste, dove ha conosciuto Diego de Henriquez. «A quel tempo collaboravo al quotidiano sloveno — racconta Pavlin — e scrissi una serie di articoli sui musei della città. Ero anche appassionato di fotografia. De Henriquez mi mostrò gli oggetti della sua collezione e mi consegnò il documento. Scattai anche quelle fotografie».

Nel documento in possesso di Pavlin i «pezzi» della collezione non sono indicati uno per uno. L'inventario ha fini soprattutto descrittivi ed è suddiviso in sessanta sezioni. Il signor Pavlin ci ha permesso appena di scorrerlo; abbiamo annotato le prime otto voci: artiglieria, armi portatili, navigazione civile e militare, trasporti via terra, aeronautica, astronautica, uniformi militari, balocchi a soggetto bellico. Altre voci riguardano sigilli e filatelia, strumenti musicali militari, parapsicologia in relazione con la guerra, figurine e passacarte a forma di strumenti di guerra.

Nel documento, fra l'altro, si parla di «centomila oggetti» complessivi (esclusi documenti e libri), e di «dodici natanti, fra cui quattro sottomarini».

Fra poco sarà disponibile l'inventario completo e aggiornato della collezione de Henriquez: un confronto col documento del 1957 potrebbe anche riservare qualche sorpresa.

Referendum <IL PICCOLO>



Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de «IL PICCOLO» possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de

«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.



Quasi mille schede al giorno

L'entusiasmo cresce e le schede di votazione arrivano al ritmo di un migliaio al giorno. Il referendum «Musicanta '90» (nella foto di Montenero uno dei gruppi esibitisi al Castello), indetto dal nostro giornale per scegliere i migliori concorrenti della rassegna musicale, è entrato nella fase «calda». Nella classifica provvisoria i primi tre concorrenti sono distanziati di poche decine di voti l'uno dall'altro. Ricordiamo che le preferenze vanno espresse utilizzando l'apposita scheda pubblicata sopra. Per votare c'è tempo fino a martedì.

SPORT



LA «24 ORE» DI BASKET A MUGGIA

A canestro per tutto un giorno

Ha vinto con il punteggio di 910 a 769 la formazione multipla della Fincantieri



Due delle squadre partecipanti alla 24 ore di basket: in maglia scura, una selezione dei giocatori della Fincantieri, in maglia chiara una selezione delle formazioni avversarie. In piedi, il terzo da destra, il sindaco di Muggia Jacopo Rossini. Il primo sempre da destra, l'assessore comunale allo sport Roberto de Gioia.

Il punteggio è astronomico: 910 a 769. Eppure è il risultato di un incontro di basket. Lo hanno disputato otto squadre, divise in due gruppi di quattro. La partita è durata un giorno intero, dalle 17 di venerdì scorso alla stessa ora di sabato, senza interruzioni.

L'inconsueta disputa sportiva si è svolta a Muggia, al bagno «San Rocco», organizzata dalla sezione pallacanestro del Circolo ricreativo aziendale della Fincantieri. Proprio le quattro squadre della Fincantieri — «Diesel ricerche», «Motori diesel 1», «Ex Isotta», «Motori diesel 2» — hanno avuto la meglio sulle quattro avversarie: le rappresentative di «Cassa di risparmio di Trieste», «Sip», «Arac» e la selezione muggesana.

Il regolamento della competizione prevedeva che le squadre della Fincantieri incontrassero le formazioni del fronte avverso, per un totale di otto partite da quattro tempi di dieci minuti, e quattro partite da due tempi di tredici minuti. In più, ci sono stati incontri disputati da selezioni formate scegliendo i migliori giocatori del torneo, i migliori atleti della categoria «senior» e i giovani e le donne che più hanno brillato. Infine, a completare la serie della gare, c'è stato un concorso nel tiro da tre punti, diviso per categorie.

Alla manifestazione hanno partecipato 98 giocatori. Ogni squadra doveva schierare almeno due donne e almeno tre giocatori di età inferiore ai 18 anni. Ciascun incontro è stato diretto da due arbitri, che hanno applicato il nuovo regolamento Fiba.

Le squadre della Fincantieri, nel loro insieme, hanno vinto il trofeo «Tecnaco», assegnato al gruppo di squadre che ha ottenuto il maggior punteggio, ed hanno prevalso anche nella classifica parziale per formazioni singole. Questa speciale classifica ha infatti dato il primo posto alla «Diesel ricerche», che ha chiuso il suo ciclo di partite con 16,5 punti. Al secondo posto si è classificata la formazione «Motori diesel 1», con 16 punti. Dietro le due «regine», le altre formazioni targate Fincantieri, la «Ex Isotta» (15 punti) e la «Motori diesel 2» (11 punti). Dal quarto all'ottavo posto si sono classificate, rispettivamente, la «Cassa di risparmio di Trieste» (7,5 punti), la «rappresentativa di Muggia» (5 punti), la «Sip» (3 punti) e la squadra dell'«Arac» (2 punit).

Oltre al trofeo «Tecnaco» erano in palio numerosi altri premi. Fra questi segnaliamo quello assegnato al miglior giocatore del torneo, Sandro Mazzavilla, e la Supercoppa «spirito e correttezza» assegnata alla squadra dell'«Arac».

La 24 ore di basket era quest'anno alla seconda edizione. La manifestazione ha stimolato l'entusiasmo di giocatori e pubblico, perciò si è pensato che fosse giusto «battezzarla», dando un nome al cestista disegnato nel simbolo del torneo.

E' stato indetto un mini-referendum fra i 98 giocatori, e al simpatico, allampanato e assonnato figurino, che palleggia, nel disegno, con una sveglia, è stato attribuito il nome «Pek», che corrisponde al soprannome di un giocatore della Fincantieri, che pare assomigli molto all'omino ritratto nel simbolo.

PISCINA

«Bianchi»: le domande

Il Comune ha reso noto che entro il 15 settembre devono essere presentate all'ufficio accettazione atti (stanza numero 32), piazza Unità 4, le domande per l'utilizzo della piscina Bianchi nella stagione 1990-91.

Le associazioni interessate devono compilare le richieste su carta intestata, secondo apposito schema, predisposto dal Comune, che potrà essere ritirato presso l'ufficio Servizio, sport, turismo e tempo libero, via del Teatro 5, I piano, fino al 14 settembre, nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30.

Le domande, sottoscritte dal presidente dell'associazione richiedente, vanno indirizzate al Comune di Trieste-Servizio sport, turismo e tempo libero, e per conoscenza, alla Federazione o altro organismo sportivo di competenza. Si informa inoltre, che in previsione della disponibilità della piscina di Altura, le associazioni eventualmente interessate all'utilizzazione della stessa, potranno presentare richiesta con le stesse modalità e nei termini fissati per la piscina Bianchi.

ISCRIZIONI

Corsi di nuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto organizzati dal Centro addestramento nuoto di Trieste. Le lezioni si terranno alla piscina provinciale di via Veronese. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Comitato regionale della Federazione italiana nuoto, in piazza della Borsa 7, aperto al mattino dalle 9 alle 11 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19 (telefono 36.66.92), oppure, dal 3 settembre, direttamente alla piscina di via Veronese, aperta dalle 16 e 30 alle 18 e 30 (telefono 30.97.66).

CHIARBOLA

Torneo «pulcini»

Il torneo di calcio «IV memorial don Dario Chalvien», organizzato dalla Polisportiva Chiarbola in ricordo del suo fondatore, si svolgerà quest'anno dal 10 al 23 settembre.

Alla manifestazione, riservata alla categoria «pulcini», parteciperanno dodici squadre. In ogni giorno feriale compreso fra il 10 e il 23 saranno disputate tre partite, con orari di inizio alle 17, alle 18 e alle 19.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni. SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian, 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Villano nobilitato non riconosce il suo parentado.

Dati meteo

Temperatura massima: 27,6; temperatura minima: 22; umidità: 74%; pressione: 1014,9 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 23,5.

Le maree

Oggi alta alle 9.31 con cm 23; alle 14.40 con cm 1 e alle 19.37 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.10 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.31 con cm 30 e prima bassa alle 2.36 con cm 43.

Un caffè e via...

Nel momento in cui le donne si avvicinarono al consumo del caffè, i loro mariti presero posizione per il comportamento considerato poco corretto delle consorti. Degustiamo l'espresso al Rist. Alle Giare - Via San Lazzaro 7 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; Campo S. Giacomo, 1 tel. 727057. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1. Aurisina, tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Le tradizioni dell'Ottocento in occasione delle esequie

Il pubblico negoziante di Borsa triestino Giovanni Andrea Tomasin di 39 anni, che malgrado il nome nostrano era nato in un borgo del Cragno, morì il 23 aprile 1806 senza testamento. Eredi di parte della sua facoltà risultarono Federico e Carlo Hansa, figli minorenni del suo socio in affari Francesco Benedetto Hansa.
Il funerale del Tomasin venne celebrato il giorno seguente nella chiesa di Santa Maria Maggiore sua parrocchia, dato che il defunto abitava nella casa n. 904 «Posta nella Contrada di Carintia (oggi Torrebianca). In merito alle varie funzioni, spese, forniture di candele, diritti e messe di suffragio in altre chiese, esiste una documentazione spicciola degna di essere conosciuta, anche come testimonianza di antiche tradizioni funebri ormai scomparse.
Si tratta di semplici ricevute manoscritte, rilasciate agli eredi per lavori eseguiti, spese incontrate e compensi vari, ma tutto inerente alle onoranze postume tributate al Tomasin. La nota di spesa più rilevante, che oggi appare poco comprensibile, è quella presentata da Lorenzo Jeralla «in occasione del Mortorio del Def.to. Gio. and. Tomasin», si tratta di ben 770 fiorini e 14 carantani per aver fornito «12 Candelotti di Cerra, 17 Torze, e 530 Candelle». E a proposito


L'antica facciata della cattedrale di San Giusto.

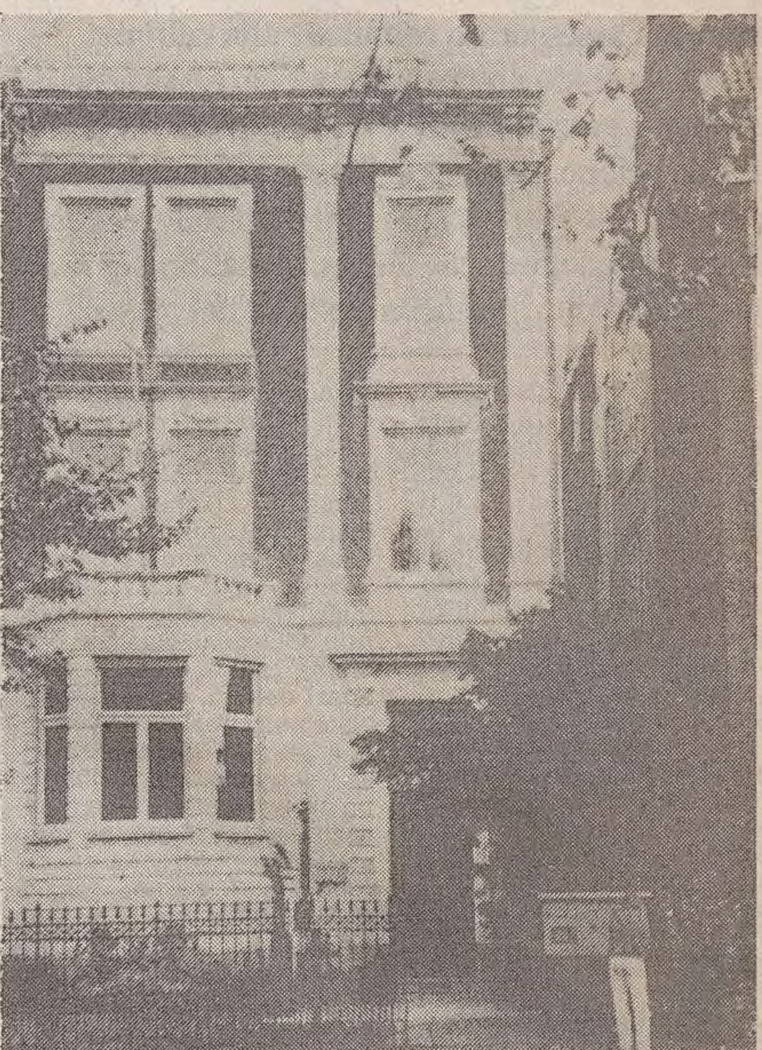
di candele, la spesa non è ancora terminata, poiché il 30 aprile successivo il fante Antonio Boldarini rilasciò una ricevuta di dieci fiorini «per aver distribuito le candelle per il defunto Sig. Andrea Tomasin a tutti li Negozianti di Borsa».
In cambio la spesa per la cassa appare quasi irrisoria, poiché si tratta di soli 6 fiorini richiesti dal falegname Giuseppe Paduani (detto Mastrigli), «Per aver fatto una Cassa, cola, legname, chiodi e fattura». Anche il conto presentato da Andrea Troger, data la delicatezza del servizio prestato, non pare proprio esoso. Il Troger, incaricato di vestire il defunto, dichiara di aver fornito un vestito di lana, una camicia, e inoltre di «aver fatto la Veglia», il tutto per la modesta somma di 28 fiorini e 21 carantani. In proporzione, costò molto di più l'opera del barbiere Lorenzo Bianzoni che pretese fiorini due e carantani sedici «Per aver fatto la barba al deffonto Sig. Andrea Tomasin».
Altre spese sono rappresentate da messe in varie chiese, con relativo suono delle campane. In particolare, per quest'ultimo servizio sembra fosse in vigore una tariffa unica, dato che Paolo Schubert, sagrestano a San Maria Maggiore, e il «nonzolo» Mattio del Negro della chiesa di Sant'Antonio in città vecchia, pretesero ognuno due fiorini e mezzo «per aver suonato le campane». Poco di più venne richiesto per una «Messa in Catedrale», rito conteggiato in soli 3 fiorini. Anche perché riguarda una tradizione antichissima (ma non molto dignitosa), si riporta la ricevuta per 50 fiorini rilasciata agli eredi Tomasin con la firma di «Gius. Tognana de Tonnenfeld Canonico Parroco della Città Teresiana», e questi «per distribuire alli poveri dell'Istituto quali accompagnarono il cadavere del detto defunto alla Sepoltura - Trieste il primo maggio 1806.
A prescindere dall'intento benefico della famiglia, si può immaginare con quale animo, interesse e prospettive, quei poveri vecchietti avranno seguito il funerale di uno sconosciuto.

[Pietro Covre]

RUBRICHE

FISCO

Si trova a Rotterdam il museo dell'astuzia


L'entrata del Museo van der Poel, a Rotterdam, in Olanda.

«Toegang vrij» è scritto al suo ingresso. «Toegang vrij» è stampato nel depliant che viene consegnato a ciascun visitatore. «Entrata libera», si affretta a tradurre con intelligente intuizione il giovane custode del Museo van del Poel di Rotterdam. Ed il fatto, in un Paese dove (come in tutta l'Europa occidentale) tutto ciò che stuzzica un qualche interesse è visitabile a pagamento, tale fatto — si diceva — è piuttosto inconsueto.
Non solo. Visto il «contenuto» del museo di Parklaan 14 di Rotterdam, la cosa fa anche un po' sorridere. Eh già, perché il Museo van der Poel raccoglie tutto ciò che riguarda il pagare, il... pagar tasse! Se il Belastingmuseum, questa la sua denominazione in lingua olandese, è — secondo una traduzione letterale — il museo delle imposte, esso — molto più correttamente — deve essere definito come un museo della fiscalità.
L'unico — riteniamo — in tutta l'Europa e, probabilmente, in tutto il mondo.
Ma le sorprese non si limitano alla davvero insolita «Toegang vrij». Prima di farci entrare ci vengono infatti richieste dettagliate informazioni personali che vengono diligentemente trasferite su un registro delle presenze che non ci sembra molto usurato. La premura e la cortese attenzione delle quali siamo oggetto cresce poi d'intensità quando accenniamo alla intenzione di raccontare ai lettori del nostro giornale che cosa è il museo van der Poel.
Ci viene chiesto di attendere, ci vengono distribuiti — sempre gratuitamente — pieghevoli e brevi resoconti sulla storia del museo, viene interessato il responsabile delle pubbliche relazioni. Guardandoci dall'alto in basso (per un solo fatto di statura), il cortese interlocutore si pone a disposizione accompagnandoci nelle varie sale dei tre piani del grazioso palazzetto di Parklaan 14, additandoci i «pezzi» più interessanti della straordinaria raccolta. Ma, per uno di questi «pezzi», non c'è bisogno — per chi scrive — di commento alcuno: anticipando il chiarimento del funzionario, buttiamo là un categorico: «Questo è sicuramente San Matteo». Il funzionario annuisce: sì, è proprio lui, è il santo della fiscalità cattolica. E', tanto per intenderci, il patrono della nostra Guardia di Finanza! Nel corso della visita apprendiamo anche che il museo fu fondato allo scopo di illustrare la storia delle finanze governative e che gran parte della ricca collezione, pur se dedicata alla storia del fisco, riguarda anche altri settori, come l'uso della moneta, le lotterie di Stato ed il contrabbando. A tale ultimo proposito, il museo ospita una apposita «cantina del contrabbando», all'interno della quale sono esposti i trucchi più geniali usati nel tempo per ingannare i doganieri olandesi.
C'è il tema della doppia parete e del doppio fondo con una serie numerosissima di «furbesche» applicazioni fra le quali una minuscola scatola ricavata da una monetina da un centesimo e destinata a celare piccole quantità di oppio (nel secolo scorso, ci viene precisato, con un leggero sorriso!). C'è la bicicletta, con tanto di doppio fondo nascosto all'interno della sella e del parafango, che veniva utilizzata per il contrabbando di alcool e di cartine per sigarette. Ma di cose singolari ce ne sono tante altre: un librone con pregiata copertina che nasconde... un revolver e relative munizioni; un paio di scarpe con scuola ortopedica, atta a celare pani di hashish (cose di altri tempi, commentiamo!); una fisarmonica con doppio fondo; un seggiolone per bambino con ampio spazio per nascondere merci di contrabbando e così via in una vetrina delle «invenzioni» che rappresentano — ci viene detto — esempi della furbizia del contrabbandiere e, non dimentichiamolo, dell'astuzia del doganiere che ha scoperto il trucco.
Alla fine della visita si esce nella verde tranquillità di Parklaan. Un'occhiata al «van der Poel» e una riflessione: il fenomeno della fiscalità ci è stato presentato senza prese di posizione in favore di chi ha escogitato i trucchi o di chi li ha scoperti. Anche se — evidentemente — la raccolta è in chiave di legalità, la «storia della fiscalità» viene raccontata con un certo distacco, nel preminente interesse della documentazione di quanto l'uomo ha fatto nei rapporti con i sistemi d'imposizione tributaria.
«Quando i nostri antenati (degli olandesi) andavano ancora in giro coperti di pelli di animali, i popoli vicini del Mediterraneo dovevano già confrontarsi con imposte di ogni genere. L'oratore e statista romano, Cicerone, affermò già circa duemila anni fa: esenti da imposte sono solo i nostri pensieri». Così è scritto su uno dei pieghevoli che ci sono stati consegnati al «van der Poel» di Rotterdam: e la citazione, subito ci fa inorgoglire, poi ci fa pensare.

Lorenzo Spigai

ELARGIZIONI

— In memoria di Albino Simini per il compleanno (29/8) dalla moglie Anna 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31/8) dalla figlia Lina e dalle nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Angela Bozza nel I anniversario da Adriana e Marino Carisi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Calligaris Cassoni nel I anniversario dalla cugina Aurora 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgina Calza in Lussin per il compleanno (31/8) dal marito 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Caputo nell'anniversario (31/8) dalla moglie Gina e dalla figlia Laura 25.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giuseppe Cattarossi nel I anniversario (31/8) da Umberto e famiglia 100.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Sirio Cherti per il compleanno (31/8) dalla moglie Clementina Scabar 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Anna Fonda ved. Siri nel III anniversario (31/8) dai figli Maria, Enrico, nuora e nipoti 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Caterina Milanese nel XVII anniversario (31/8) da N.N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Reich nel III anniversario (31/8) da C.P. 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Gino Rossi nel VII anniversario dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Scapin nel I anniversario (31/8) dalla moglie Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Otilia Veronese nel I anniversario dal marito Riccardo 500.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Libero Zanier ad un anno dalla scomparsa dalla famiglia Fiorello Zannier 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Luciana Bacchelli in Poropat da fratelli, sorelle e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Rosetta Barbato da Sauli, Silva, Licia, Mira, Gemma, Tea, Daniela, Manuela, Graziella e Milvia 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Bernardo ved. Fantuzzi da Liliana e Berto 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Bidoli da Lidia ed Ervino Sbisà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bologna dai colleghi della figlia Silva 160.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Claudio Tenze da Giovanni Skutarich 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Mariuccia Tommasini Besenghi dai cugini Marta e Onofrio 50.000 pro Divisione cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giorgio Vendramin dalla famiglia de Forheger 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Da N. N. 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedali).
— In memoria dei propri cari da Gilda Greatti 12.000 pro Istituto Rittmeyer, 12.000 pro Centro tumori Lovenati, 12.000 pro Uildm, 12.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 12.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Maristella Zaccariotto Sissot da Rosanna e famiglia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Zangrando dagli amici Susa e Locchi 40.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Liliana Zitnik ved. Pascolo da Amorina Miozzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Zangrando dalle fam. Toscano, Perfetti, Giannella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Olga Bois de Chesne 50.000 pro Circolo della cultura e delle arti.
— In memoria di Nelly Bailey dalle famiglie Marchioli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Bernardo da Giorgio e Giuliana Matelik 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Roberto e Alessandro Calzolari da Primo Rovis 100.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Donatori di Sangue, 50.000 pro Donatori di organi; da Dino e Kiki Papo 100.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; dalle famiglie Ramponi 50.000, da Mariella e Arduino Agnelli 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Giuliano e Luisella Agolini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ettore e Lucia Buoso 100.000 pro Agmen; dai compagni di classe della III G 140.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Roberto Calzolari da Gian Antonio Furigo e famiglia 20.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria dell'avvocato Antonio Camber dalla prof. Vittoria Morandi 100.000 pro Movimento donne Trieste; da Eliana Benito Pettenati 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Grasso 100.000 pro Astad.
— In memoria di Augusto Carnieli dalla moglie Ici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Colja dalle famiglie Blank, Bianca, Colja, Brigatti 800.000, dalla famiglia Rosalia Masten 200.000, dalla famiglia Sustersich 200.000, da Emma Castagnino 50.000 pro Airc.
— In memoria di Laerte e Mario Comel e Renato Cavalieri dalla sorella e moglie Riri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Giovanni Comel dalla figlia Riri 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Dell'Aquila da Bartole Loriana e Giusto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del dott. Gianni Derni da Auda Derni-Centuori e famiglia 100.000 pro Collegio Zandonai, opera padre Damiani (Pesaro).
— In memoria del dottor Piero Dolzani da Mariella e Arduino Agnelli 50.000 pro Curatorio museo Revoltella.
— In memoria di Dworzak Germana in Del Rivo dalla famiglia Vincenzo Callea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Lauro dalle cugine Nives, Dina e fam. 40.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Solidea 50.000 pro Itis.
— In memoria di Frida Leva dai nipoti Badessi e Del Pesco 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli, 100.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola); da Biancamaria e Umberto Diagata 100.000 pro Croce verde di Mantova.
— In memoria di Roberto Lipizer dalle famiglie Mario, Giuliano, Giorgio Lipizer 200.000 pro Comunità San Martino al Campo, 50.000 pro Cmm; da Ida Lipizer 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana Lipizer Verchi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Franco, Paolo Varagnolo e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Grassi-Braun 50.000 pro Chiesa S. Antonio taumaturgo (tetto); da Renato Garbassi 50.000, da Daniela Colotto 50.000, dalle famiglie: Braicovich, Brattovich, Cernigoi, Delise, Facchinetti, Pregazzi, Tirelli, Tommasini, Vasta 700.000 pro Don Mario Vatta, Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Corinna Malabotta da Nives Bergher 30.000, da Inez Treselli 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Ester Muran da Paola Catania 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Egone Negovetich da Bruno Scarpa e Aldo Diamantini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Pasqua Novacco dai colleghi delle Assicurazioni Generali della dott. Zelco Novacco 760.000 pro Ancelle della carità (casa di riposo Jeralla).
— In memoria di Carlo Ota dai colleghi Fta di Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mimi Polzer Vitetta da Giustina Polacco 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Roberto Potok da Guerrina 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Anna Primosi dalla mamma e papà 50.000 pro Acat, 20.000 pro Astad; dalla zia Angela 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle colleghe della mamma del mercato 154.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc, 35.000 pro Anffas; 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rudi e Monica 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Romana Rizzi in Feruglio dalle famiglie Bartolini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giulio Roselli da Ada e Oscar Pirona 25.000, da Anita e Giordano Umer 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brunilde Salerno da Maria (tessera 113) 100.000 pro Università della terza età.
— In memoria di Ersilia Sasso ved. Conti da Eraldo e Silvia Arnoldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Spangher dai colleghi del figlio Franco (Ag. 16) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Sudic dal personale medico e paramedico del Reparto di rianimazione dell'Ospedale infantile 230.000 pro Astad.

ORE DELLA CITTA'

Viaggio con la Uil

L'associazione Otis-turismo organizza per i suoi associati un viaggio a Torino e le Langhe. Sono ancora disponibili alcuni posti. Informazioni in sede (tel. 363258) via Mercadante 1.

Amici dei musei

Si informano i soci che le prenotazioni per le visite alle mostre del Tiziano e dei Longobardi dovranno essere effettuate in sede martedì 4 settembre dalle 18 alle 19 oppure giovedì 5 dalle 10 alle 11.

Incontro del Psdi

Per il tradizionale incontro socialista democratico di Pradibosco, domenica 9 settembre la federazione di Trieste del Psdi organizza una gita. Per informazioni telefonare al 763364 dalle 18.30 alle 19.30 entro martedì 4 settembre.

Stampe a Grado

All'Hotel «Savoy», via Carducci 33, a Grado, fino al 10 settembre sono esposte 35 stampe originali, eseguite a mano, del pittore Giovanni Talleri. La rassegna comprende xilografie, calcografie e litografie in bianco nero e a colori.

MOSTRE

Personale alla Bernini

Domani, alle 18, alla galleria Bernini, nell'omonima via al n. 4 (piazza Sansovino), inaugurazione della mostra di Giacomo Cirami. La rassegna chiuderà il 10 settembre. Orario: feriali 10-13 e 16-20, festivi 10-13.

Grafica Mitteleuropea

Domani viene inaugurata alle 11.30 a Muggia e alle 18 a Sistiana, nelle gallerie d'arte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la mostra «Grafica Mitteleuropea» allestita dal circolo culturale Mazzini-Endas di Monfalcone e patrocinata dall'Accademia europeistica del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Muggia. La rassegna comprende le opere degli artisti austriaci Brandstatter, Svoboda e Tickiy, di quelli jugoslavi Galic, Borcic, Apollonio, Tutta e di quelli giuliani quali Degrassi, Bressanutti, Aiello e Fedrigo. La mostra si concluderà il 15 settembre. Orario: 9-13 sabato e festivi chiuso. Il catalogo è stato realizzato dall'artista Aldo Bressanutti.

STATO CIVILE

NATI: Trento Federica, laconcic Nicole, Callegaris Francesca, Timeo Giovanni, Perlangeli Aurora.
MORTI: Babich Giuseppina, di anni 81; Fattor Claudio, 45; Ricci Livio, 64; Codrini Maria, 76; Milocco Luigi, 52; Canciani Dora, 85; Valenti Giacomina, 79; Nodale Angela, 85; Crismani Guglielmo, 78; de Volpi Nives, 73.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon
Pranzi, cene, banchetti. Tel. 040/367211.

Pizzeria Tibidabo-Griglia
Ampio giardino Strada per Longera 37, tel. 53582.

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Bohemien 2 da Luciana
Pranzi e cene in giardino. Via Cereria n. 2, tel. 305327.

Alla Posada
Aperto fino a tardi. Tel. 829712.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

appuntamenti a cura della SPE

LA «GRANA»

«Una città civile si riconosce pure dalla sua pulizia»

Care Segnalazioni,
ho notato «Il Piccolo» è particolarmente sensibile ai problemi della città di Trieste. Qualche tempo fa sono stato nella vicina Jugoslavia, ma, poiché amo molto Trieste, ho fatto sosta nella città e poi, «con comodo», ho raggiunto la frontiera lungo la strada costiera e il bellissimo lungomare. Bene, anzi male: sono rimasto allibito dalla sporcizia di ogni tipo (bottiglie, barattoli, borse di plastica, ecc.) che insozza la strada, il litorale, le rive, la macchia mediterranea. Una cosa incredibile. Ma chi insozza? Chi è tenuto a pulire? E' un bel biglietto da visita per chi attraversa la nostra città o va o arriva dai Paesi di recente... libertà! La stessa cosa dicasi per la stazione di frontiera: qui, alla sporcizia, si aggiungono il disordine, i rifiuti, i materiali di risulta e così via.
Non c'è che dire: una bella differenza con ciò che si vede qualche metro più avanti, dall'altra parte.
Io sono convinto che il nostro Paese, proprio perché culla della civiltà e della cultura, patria di libertà, dovrebbe essere di esempio anche in queste manifestazioni di civiltà.

Pietro Lorenzon
Treviso



Quali sanzioni per gli evasori in yacht?

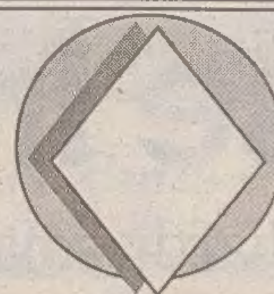
E' di pochi giorni fa la notizia dell'operazione «Albatros», condotta dalla Guardia di Finanza lungo le nostre coste, alla ricerca di proprietari di imbarcazioni di ogni dimensione, al fine di accertarne le possibilità di detenzione di tali mezzi, in rapporto al potenziale contributo degli stessi. Ben venga tale tipo di controlli, perché non ci vuol molto a capire che una «barca» del costo di un centinaio di milioni, ed oltre, non dovrebbe appartenere a chi magari denuncia una decina di milioni l'anno. Bisogna tener presente che oltre al costo d'acquisto di un natante, ci sono i costi di manutenzione, e che costi! Avrò piacere, e credo tutti noi, di conoscere alla fine di detti controlli, come saranno andate le cose per coloro che non saranno risultati in regola, e quali si riveleranno le conseguenze fiscali e penali per gli stessi. Aggiungo, e pure questa è notizia di pochi giorni fa, che sempre la Guardia di Finanza ha scoperto, fino ad oggi, 150 evasori totali. Anche per costoro sarebbe interessante conoscere l'esito finale dell'operazione, il ricavo in sanzioni, ammende, pene pecuniarie.

Sergio Nassiguerra

IACP

«Ascensore fermo»

Con riferimento all'assemblea avutasi il 15 aprile 1990 è stata fatta una promessa dall'amministrazione Iacp: che l'ascensore, sito in via del Veltro al numero civico 63, sarebbe stato messo in funzione fra due mesi. Il termine è scaduto il 15 giugno con un ritardo, rispetto a questa promessa, di oltre 70 giorni. Siamo entrati in questo stabile in marzo, già da 6 mesi. Sanno benissimo che fra gli inquilini ci sono persone che hanno difficoltà a salire ai loro piani a piedi, perché sono vecchi e invalidi civili. La casa è di 8 piani, con scale che hanno una sola finestra all'8.o piano. Dobbiamo necessariamente uscire per la spesa giornaliera, e come si sa, per noi pesano, pesano molto, quando si arriva, siamo stremati dallo sforzo. Pertando segnaliamo questo brutto stallo burocratico perché non si aggravi ulteriormente la salute e la morale di questi cittadini.
Seguono 20 firme di inquilini



SPICCIOLI

'San Giusto: vergognosa la chiusura di un w.c.'

Continua l'ennesima vergogna. *Siamo un gruppo di triestini e ci rivolgiamo a questa rubrica per chiedere se è possibile che in un centro storico come San Giusto si possa chiudere un gabinetto pubblico, in pieno periodo turistico, perché il Comune non vuole ripristinare le fognature. Sono già tre giorni che i gabinetti sono chiusi, e i turisti non sanno dove andare. Sperando che questa segnalazione venga pubblicata quanto prima, ringraziamo.*

Seguono 114 firme

Venerdì 15 agosto *i vigili del fuoco, da me chiamati, sono intervenuti prontamente per salvare un gatto (Marco) che era salito sul tetto della mia abitazione, al settimo piano, e non poteva più scendere.*

Viviana Brischia

In riferimento alla segnalazione *del 23 agosto relativa all'assicurata dell'Ufficio di Trieste 7 (via Marconi), sottratta nel corso di una rapina, questa direzione può solo confermare, come già fatto presente direttamente all'utente reclamante, signor Pio Correnti, che ai sensi dell'art. 96 del Codice Pt approvato con Dpr 29 marzo 1973 n. 156, l'amministrazione Pt è liberata da ogni responsabilità per la perdita di oggetti assicurati avvenuta in casi di forza maggiore.*

Il direttore provinciale reggente
F. Turco

In relazione a un incidente *in montagna occorso al signor Luca Baldassin, informo che il Cai XXX Ottobre non aveva, in quella giornata, organizzato nessuna gita nella zona del Montasio e del Rifugio «Corsi», gita che, invece, era stata organizzata dall'altra sezione del Cai di Trieste, Società Alpina delle Giulie.*

F. Zenari
segretario Cai XXX Ottobre

NATURA / IL PERICOLO DEL FUOCO

«Mal tenuti i boschi del Carso»

«La manutenzione antincendio non è valida e non basta qualche avvertimento in più»

Mi sono deciso a scrivere ora che sento alla radio e televisione proclami per la salvaguardia dei boschi e vengono stanziati fondi per la loro manutenzione. Si dice, tra l'altro: «La protezione civile sei tu, aiutaci». Perciò, anche se il termine non è il più appropriato, lo «denuncio».
Ho lavorato più di trent'anni in diversi boschi di diversi continenti, e come sono tenuti, anzi maltenuti, i boschi del Carso triestino, non ne ho mai visti.
Ci sarebbe da scrivere moltissimo in merito, ma su due punti mi soffermo il più sinteticamente possibile.
Sfoltimento; necessario certamente, come viene fatto qua è la morte del bosco. Vengono asportati i tronchi e i rami grossi, mentre segatura e piccoli rami restano, con grave pericolo d'incendio. Il sottobosco non respira e i tronchi in piedi muoiono. Credo che tutti sappiano quanto vasta e ampia sia la radice di un albero.

«Si sfoltiscono i rami e i tronchi grossi anzichè i più piccoli»

Mi è stato detto da una guardia forestale che simile trattamento «fertilizza» (uso questo termine per semplificare) il terreno. Certo: per far campi di patate fra cento anni! Dove è stato fatto questo trattamento il bosco sta morendo. Vedere per credere.
Incendi: prendo a caso un bosco, presso Basovizza. All'inizio dell'anno sono stati abbattuti molti tronchi, i quali ancora oggi giacciono lì tali e quali. In questi mesi il legno si è stagionato e basta un niente per un incendio. Anche qui questo bosco è da considerarsi perduto.
Visto lo stato delle cose, se ci sono ancora boschi in Carso lo si deve più alla civiltà di coloro che li frequentano che alle autorità preposte alla loro tutela. In caso (spero sinceramente di no) di incendi, il Corpo forestale dello Stato e le altre autorità competenti dovranno ritenersi corresponsabili. Ora attendo di vedere come saranno spesi i fondi stanziati per questi boschi. Forse metteranno ancora qualche tabella antincendio?

Giuseppe Majani



ANIMALI / PROTEZIONE

«La vigilanza è continua»

«Sparizioni e avvelenamenti denunciati alla polizia municipale»

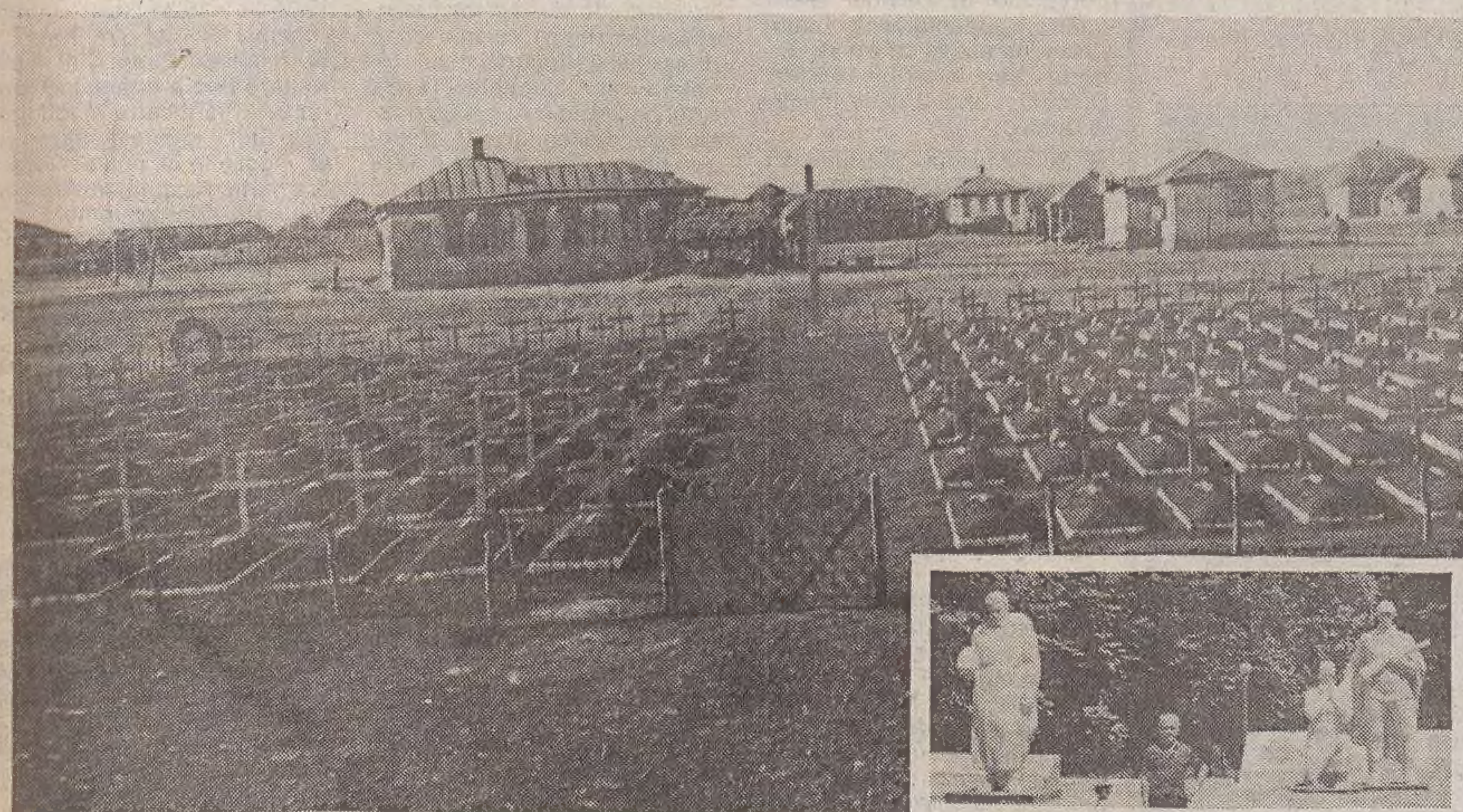
Purtroppo episodi di crudeltà e intolleranza verso gli animali che popolano il nostro ambiente, continuano a verificarsi quotidianamente male associazioni di tutela sono sempre impegnate in prima fila.
E' di questi giorni la notizia di misteriose morti di mici nell'ambito del comprensorio della Casa Serena, per probabile avvelenamento, nonché di nuove possibili catture di gatti all'interno dei giardini dell'ospedale Maggiore.
Fortunatamente però oggi gli zoofili possiedono un'arma in più contro i soprusi verso gli animali, costituita dall'ordinanza del sindaco di Trieste n. 18 87/2 dd. 14.6.90 che per l'appunto punisce, con pesanti sanzioni, eventuali atti crudeli verso animali e ne vieta indiscriminate catture. La scrivente associazione ha inviato agli organi di polizia municipale due note di segnalazione di quanto sopra.

Lega antivivisezionista
delegazione Fvg



CAMPAGNA DI RUSSIA / IL CIMITERO DELLA «RAVENNA»

«Sovietici e italiani ricordati insieme»



L'area cimiteriale della Divisione Ravenna in una foto dell'epoca e, nel riquadro, il monumento ai Caduti sovietici.

Combattei sul fronte russo e intervento in riferimento all'articolo del quotidiano dell'8 agosto dal titolo «Una salma ignota dalla Russia» in cui è stata segnalata la località di Filonovo.
Invio alcune foto ricevute da miei compagni d'arme lombardi, che nell'estate del 1989 hanno avuto l'occasione di effettuare un viaggio nella stessa località.
Tali fotografie permettono di osservare il luogo dove era sorto il cimitero della Divisione «Ravenna», del quale allego un'altra foto, scattata nell'autunno 1942.
Sembra un episodio di segno positivo il fatto che i russi abbiano voluto erigere un monumento così importante di fronte all'area del cimitero dei soldati italiani, divenuto parco d'alberi.

Guido Placido

URBANISTICA / PROBLEMI

«Barriera Vecchia in tilt con la nuova viabilità»

Uno dei nodi che impediscono la scorrevolezza del traffico a Trieste è senz'altro quello venutosi a costituire nell'«imbuto» che da viale D'Annunzio conduce a largo Barriera.
Quale consigliere circoscrizionale componente, ed esponente del comitato triestino del Movimento di liberazione fiscale, iscritto, ed eletto nella LpT in questa circoscrizione, mi chiedo se dopo il fallimento dell'esperimento «bus navetta», non si dovrebbe ora rimediare agli ingorghi quotidiani del traffico venutisi a creare anche a seguito della modifica del percorso di alcune linee di servizio pubblico Act; non si dovrebbe rimediare agli ingorghi di via Conti, e non si dovrebbe rispolverare soluzioni diverse; vedi il piano «Camus».
Il sottoscritto è sempre stato ed è tuttora a disposizione degli abitanti di Barriera Vecchia, per farsi portavoce della loro opinione sulle attuali carenze del nostro rione, e sulle loro proposte.

Edoardo Gridelli
membro commissione urbanistica circoscrizione Barriera Vecchia LpT

SALUTE / TICKET

«Quanta confusione all'Usl per le sabbiature di Grado»

Sono una pensionata di 85 anni. Ho chiesto la cura per artrosi diffusa infiammatoria. Mi è stata concessa, essendo esente dal ticket. Con la speranza di migliorare, ho scelto le sabbiature a Grado, come pendolare, non potendo pagare un albergo, ma a Grado mi hanno fatto pagare 30 mila lire perché non era scritto che ero esente dal ticket. Tutto questo da parte dell'Usl. Ho chiesto il perché, ho esibito il tesserino di esenzione e mi hanno risposto che io ho tutto il diritto di essere rimborsata a Trieste. Mi sono rivolto alla Usl, ma, prepotentemente, mi hanno detto che non ho diritto al rimborso: mi hanno risposto con un secco «no». Mentre il ministero di Roma ha dichiarato di fare il suo dovere, qui a Trieste certe autorità non lo fanno con diligenza. Ho cercato di convincerli, ma inutilmente, che di quel denaro ho bisogno per mangiare, perché sono sola al mondo e nessuno mi mantiene. Ho solo una pensione. Ora spero che si decidano a rimborsarmi.

Emma Potr

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

I FONDI REGIONALI ALLE DIOCESI

Chiese in povertà

Richiesti 46 miliardi, solamente 13 in bilancio

TRIESTE — Oggi la giunta regionale si occuperà dei finanziamenti alle chiese in base ad una proposta di delibera predisposta dall'assessore all'edilizia Adino Cisilino (Psdi) che prevede il riparto di 13 miliardi di lire, di cui 3 a fondo perduto e 10 in conto interessi. Il lavoro di Cisilino non dev'essere stato facile. L'ammontare delle richieste pervenute dalle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia è complessivamente di 46 miliardi, ma la capienza dei fondi regionali sulla legge 53/85 è, come si è detto, di molto inferiore. Dietro all'odierna delibera di giunta, come spiega lo stesso assessore, vi è stata una «battaglia» politica in consiglio regionale da lui condotta in prima persona: «Non vi è stata solo la resistenza delle opposizioni, ma mi ha sorpreso una certa rilassatezza anche da parte della Dc su tali finanziamenti. Se non fosse stato per la mia fermezza quei fondi sarebbero stati destinati altrove. Non capisco — continua Cisilino — come si finanzino pacificamente Udine '90 o il Centro regionale vitivinicolo, mentre sulle chiese che rappresentano un consistente patrimonio artistico vi sono resistenze. Evidentemente, in termini politici i vescovi non pagano più come un tempo».

Con i tagli alle risorse finanziarie della Regione, secondo lei hanno senso questi interventi a favore del culto? «Certo — risponde Cisilino —, altrimenti si dovrebbero demolire le chiese».

La maggior parte delle richieste di finanziamento proviene dalla diocesi di Udine. Ci sono interventi consistenti come il rifacimento del tetto del duomo del capoluogo friulano che richiede una spesa di 1 miliardo di lire, mentre Cisilino ha previsto solamente un contributo di 50 milioni. Palazzo Porta-Maseri, nuova sede degli uffici della curia udinese, richiede notevoli risorse finanziarie per il riatto a cui la Regione verrà incontro con un finanziamento di 1 miliardo e 300 milioni.

La diocesi di Trieste è quella che ha chiesto meno, 3 miliardi, e che in proporzione alla richiesta rispetto alle altre diocesi avrà di più, 650 milioni. Qui si tratta di finanziamenti per il riatto di alcuni edifici di culto. «I guai seri — spiega l'assessore all'edilizia — nascono quando si tratta di richieste di finanziamento per la costruzione di nuove chiese. Qui gli importi sono ingenti». La riforma concordataria mette in grado la Conferenza episcopale italiana di intervenire direttamente per questi casi. «Ma le procedure con Roma sono sempre molto lunghe — dice Cisilino —. Mi risulta un caso solo in regione di un simile intervento: la nuova chiesa di Duino Aurisina. Sarebbe opportuno predisporre per le nuove costruzioni, in particolare nella zona terremotata, un intervento cumulativo tra le leggi 30 e 53».

Tornando alle richieste delle curie, Cisilino riferisce pure della domanda, tra le altre, di un contributo di 500 milioni per il ripristino del campanile del duomo pordenonese di S. Marco. «La risposta della Regione — anticipa l'assessore — sarà di molto inferiore. Pordenone è una città ricca, in qualche modo può provvedere. E' preferibile intervenire in piccoli paesi come Claut dove se gli abitanti si autotassassero dovrebbero sborsare qualche milione a testa per la loro chiesa».

La diocesi di Gorizia ha chiesto interventi per 5 miliardi e 250 milioni. L'arcivescovo Bommarco che nei giorni scorsi si è incontrato con l'assessore Cisilino, messo di fronte alla limitata capienza dei fondi, ha così esortato il rappresentante del governo regionale: «Faccia quello che è possibile fare».

Chi ha da ridire è don Fulvio De Martini, capo dell'ufficio amministrativo della curia isontina: «Io mi batto da tempo per la disciplina delle richieste da parte delle curie. Sono inviperito per l'attuale indisciplina in questo settore».

Nel marzo dell'86, all'indomani dell'entrata in vigore della legge 53, tra gli uffici amministrativi delle curie della regione è stato raggiunto un accordo secondo il quale le richieste di finanziamento su tale normativa non avrebbero dovuto superare una percentuale stabilita in base alla popolazione di ciascuna diocesi. A Trieste spetta in base a tale accordo il 21,34% del plafond regionale, a Gorizia il 14,8%, a Udine il 40,5%, a Pordenone il 21%, a Vittorio Veneto, per le parrocchie del Sacilese, il 2,4%. Non solo tale accordo non è rispettato nei fatti, ma addirittura singole parrocchie si muovono autonomamente senza passare per le curie di competenze. La convenzione, da quanto si è potuto apprendere, non sarebbe stata ancora ratificata dai vescovi.

Così risulta che le richieste di finanziamento per 46 miliardi pervenute in regione non rispettano affatto le percentuali concordate e le diocesi di Udine e Pordenone fanno di gran lunga la parte del leone nei confronti di Gorizia e Trieste.

[s. p.]



TELEFONI

Da ieri è più facile comunicare con Lussino

TRIESTE — Si è appreso dalla Tanjug, ricevuta a Trieste, che da ieri gli abitanti di Lussinpiccolo, sull'isola di Lussino, nel Quarnero, dispongono di migliorate linee telefoniche grazie all'entrata in funzione di una centralina con 2.048 nuovi numeri. 384 numeri sono stati destinati alla località turistica di Lussingrande e 256 a quella di Neresine. Entro la prossima stagione estiva un maggior numero di linee telefoniche verrà assicurato alle isole di Unie, Sansego e Asinello. Questa nuova centrale telefonica consentirà una migliore ricezione e dà la possibilità di raggiungere telefonicamente tutti i paesi del mondo.

Muore in un incidente stradale il registra friulano Geo Taparelli

UDINE — Il regista cinematografico e televisivo, Geo Taparelli, di 76 anni, residente a Tavagnacco, è deceduto ieri in un incidente stradale avvenuto in viale Tricesimo, alle porte di Udine. L'anziano, che era al volante della propria auto, ha tamponato violentemente la vettura che lo precedeva.

Pochi i turisti in Istria e Dalmazia ridotti del 30% i prezzi

TRIESTE — In Istria e Dalmazia questa stagione turistica non ha certamente segnato una buona affluenza di vacanzieri, specie in appartamenti privati e campeggi, anche in quelli per naturisti. Una diminuzione del 10-15 per cento rispetto a quella dell'89. Al fine di stimolare la vacanza in questi due tipi di sistemazione, in questo periodo di fine estate, i prezzi sono stati ridotti del 30 per cento — come riferisce la Tanjug ricevuta a Trieste — in tutte le stazioni di villeggiatura dell'Adriatico. Ad esempio a Rovigno, in Istria, nel villaggio naturista «Monsena» e nell'insediamento «Villas Rubin», ci sono offerte speciali «compri tre paghi due», ossia per un soggiorno di tre settimane in appartamento, con trattamento di mezza pensione, se ne pagano due, per 14 giorni, 10, per 7 giorni 5 e per il fine settimana, 3 giorni, se ne pagano 2.

Manifestazione enogastronomica kermesse di specialità carinziane

KLAGENFURT — Saranno una sessantina i ristoranti della regione austriaca della Carinzia a partecipare, a Millstatt, sabato 22 settembre, a una manifestazione enogastronomica per presentare le più svariate specialità del land. La kermesse — come annuncia l'ente turistico di Klagenfurt — sarà preceduta nel pomeriggio di venerdì 21 da una spettacolare discesa dalle malghe delle mandrie; farà seguito un corteo in costume di tutti i gruppi tradizionali musicali e folcloristici della zona. Seguirà la «festa del ringraziamento», a base di parti di buoi allo spiedo; saranno preparati formaggi e salumi allestiti in un grande chiosco dove gli ospiti e turisti potranno bere birra e il caratteristico sidro. Gli agricoltori di Millstatt — cittadina famosa per il suo bellissimo lago — metteranno in vendita i vari prodotti.

Nuova stazione radio per la polizia urbana di Monfalcone

MONFALCONE — E' stata inaugurata ieri la nuova stazione radio dei vigili urbani. Il nuovo ponte radio, in regola con le norme vigenti, si compone di una stazione base, ubicata al comando di salita Granatieri, di quattro radio mobili e sei portatili. Le radio mobili sono installate sulle autovetture di servizio «Alfasud» e «Ritmo», su una delle due Vespe 150 e su una delle due moto «Guzzi 500». Le sei portatili sono affidate ai vigili in servizio con le motorette e sono utilizzate nei posti più decentrati dal comando. I portatili hanno un raggio d'azione di 15 chilometri e possono coprire tutto il territorio del comune. «Assieme alla prossima acquisizione dell'autovelox — ha detto il sindaco Demarchi — la nuova stazione radio rappresenta un ulteriore passo per migliorare la già notevole efficienza del corpo dei vigili urbani».

Concluso a Ragusa il Master universitario internazionale

TRIESTE — Si è concluso a Ragusa il 35.o seminario internazionale sul tema «L'internazionalità nell'istruzione superiore», quale master universitario. Vi ha partecipato un centinaio di studiosi delle università d'Europa, Asia, Africa e America e rappresentanti di istituzioni internazionali, come Oecd e Unesco. Ventiquattro le tematiche presentate inerenti a importanti progetti di collaborazione tra gli istituti universitari, programmi di studio, prospettive per il futuro sul piano delle comunicazioni accademiche e scambi vari.

WEEK-END

A tutto folk

Il XX Festival mondiale a Gorizia

Trieste
Miramare, festival

■ Oggi, domani e domenica, nel parco del castello di Miramare, primo «Festival di Miramare», articolato in tre pomeriggi musicali nel piazzale del castelletto (con replica alla sera al Circolo ufficiali, sede unica in caso di maltempo). Oggi alle 17.30 si esibirà il soprano Maria de Francesca Cavazza; domani alle 16.15 una serie di lieder schubertiani sarà presentata dal tenore Giuseppe Botta, affiancato da pianista Alessandro Bevilacqua e dal soprano Liana Rotter; domenica alle 16.15, infine, sarà la volta dell'operetta nostrana «La bella Trieste», musica di Tullio Esopi si testo di Edda Vidiz.

■ Le mostre della rassegna «Neoclassico-Attualità e storia di Trieste» rimarranno aperte al pubblico fino al primo dicembre con i seguenti orari: Villa Sartorio «Neoclassico: arte, architettura e cultura a Trieste» e Civico museo Revoltella «Attualità del Neoclassico: arti visive, architettura, design» tutti i giorni 10-19, giovedì e venerdì 10-22, domenica 10-13 e 17-20; ex tempio anglicano «Il viaggio, i viaggiatori, il Neoclassico» tutti i giorni, 10-13 e 17-19; Sala comunale di Piazza dell' Unità «Progetti per l'Imperatore: Andrea Salvini ingegnere a l'Arsenal 1802-1817». Tutti i giorni, 10-13 e 17-19.

■ Si concludono domani nel parco del Castello di Miramare le rappresentazioni di «Luci e Suoni». Entrambe le rappresentazioni sono in italiano (inizio alle 21 e alle 22.15).

■ Domani e domenica, primo week-end con le «passeggiate musicali nel parco di Miramare», organizzate dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Inizio alle 15.30 al «laghetto dei cigni».

■ Domani alle 22, sulla terrazza a mare dell'Ausonia, seconda semifinale di «Musica & Amicizia», rassegna di valorizzazione giovanile, cui prendono parte cantautori e complessi di Trieste e della regione.

■ Domani alle 20.30, in Villa Sartorio, per il ciclo di concerti organizzati nell'ambito delle iniziative collegate alle mostre sul Neoclassico, si esibirà la violoncellista Elisabetta de Mircovich.

■ Prosegue la mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800». L'esposizione è ospitata nell'edificio delle ex scuderie del castello di Miramare e nella sala Franco della Soprintendenza ai Baas del Friuli-Venezia Giulia (piazza Libertà), ed è aperta tutti i giorni con il seguente orario: 9-13 e 16-19.

■ Nelle sale del Bastione Fiorito, al castello di San Giusto è prorogata a domenica la chiusura della rassegna sul pittore, costumista e designer russo Ertè «Sottili grazie, magiche trasgressioni». Orario: 10-19.

■ Alla Juliet's Room (via della Guardia 16) si chiude oggi personale di Davide Skerlj, quarto appuntamento della rassegna estiva curata da Roberta Clon. Orario: 18.30-21. Domani, vernice della mostra di Utmar.

■ Alla galleria «Bernini» (via Bernini 4, piazza Sansovino), domani alle 18 vernice della personale di Giacomo Cirami. Fino al 10 settembre. Orario: feriali 10-13 e 16-20, festivi 10-13.

■ Al caffè Stella Polare continua la personale di Pino Giuffrida, che potrà essere visitata fino al 17 settembre.

■ Al Caffè San Marco prosegue la mostra delle opere più recenti di Bruno Chersicla.

■ Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno a **Sistiana** si chiude oggi la mostra «La grafica della bottega del Tintoretto». Orario: feriali 9-13 e 15-19, festivi chiuso.

■ Domani, alle 11.30 a **Sistiana** e alle 18 a **Muggia**, nelle gallerie d'arte dell'Azienda di soggiorno s'inaugura una mostra di grafica mitteleuropea allestita dal circolo culturale Mazzini-Endas di Monfalcone e patrocinata dall'Accademia europeistica del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Muggia. Fino al 15 settembre. orario: 9-13 (sabato e festivi chiuso).

■ Nella sala esposizioni dell'Azienda di soggiorno a **Muggia** si chiude oggi la mostra «Padri e figli: continuità artistica». Orario: feriali 9.30-13.30.

■ Oggi alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza della Repubblica 4 a **Muggia**, s'inaugura la mostra del pittore muggesano Silvano Pecchiari Pecaric. Fino all'8 settembre. Orario: feriali 10-12 e 17-19, festivi 10-12.

■ Alla Casa veneta di **Muggia**, nell'ambito della rassegna Minimi Intenti, domenica alle 19.30 vernice della mostra degli artisti Filomarino e Iodice. Orario: feriali 18-20, festivi 11-13.

■ Alla sala comunale d'arte di **Muggia** continua la rassegna «Muggia nella storia e nell'arte. Orario: feriali 10-13 e 17-19. festivi 10-12.



Riprendono domani le «passeggiate musicali» nel parco di Miramare.

Isontino
Folklore mondiale

■ Proseguono a **Gorizia**, le manifestazioni del XX Festival mondiale del folklore, che culmineranno domenica con la parata folkloristica (inizio alle 16, percorso: piazza Vittoria - Quartiere fieristico).

■ Nelle sale del castello di **Gorizia**, fino al 14 ottobre si può visitare la grande mostra «Trionfo Barocco-Capolavori del Museo nazionale di Varsavia e delle collezioni del Friuli-Venezia Giulia». Orario: 9.30-13 e 15-20; domenica e festivi 9.30-20.

■ Al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia**, è prorogata fino al 30 settembre la mostra «Il ciclo della vita. Demografia, documenti e altre memorie del Firuli-Venezia Giulia». Orario: da martedì a domenica, 10-20.

■ Nella sala d'aspetto della Stazione ferroviaria di **Gorizia** prosegue fino al 3 settembre una mostra di arti figurative, con opere di Luciano De Gironcoli, Roberto Kusterle, Mauro Mauri e Giorgio Valvassori.

■ Alla galleria d'arte «il Segno» di **Cormons** s'inaugura domani alle 18 la personale di Paolo Figar. Fino al 28 settembre. Orario: 9-13 e 17-22 (mercoledì chiuso).

■ Al Museo del vino di **S. Floriano del Collio (Gorizia)** è aperta una mostra internazionale di etichette, che comprende oltre 1.400 esemplari provenienti da tutto il mondo. La rassegna potrà essere visitata fino ad ottobre, con il seguente orario: feriali 8-17, sabato e domenica 14-19.

■ Gli appuntamenti a **Grado**. Si concludono oggi al palazzetto dello sport il primo stage di karate e il quarto quadrangolare internazionale «Trofeo Città di Grado». Al palazzo regionale dei congressi prosegue fino al 7 settembre il XXIV Seminario internazionale di medicina pratica. Domani, alle 21, nei giardini di viale Dante, concerto della banda di Fiumicello. S'inaugura domani, nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia) la personale di Marta Malni. Fino al 10 settembre. Nella stessa sala si chiude oggi la rassegna di Margot.

Friuli
Piancavallo, rally

■ Ha preso il via ieri sera l'11a edizione del Rally del Piancavallo, che si snoda attraverso le strade della Carnia. I primi arrivi sono previsti domani, a partire dalle 16.30, nella località turistica pordenonese.

■ Nella palazzina Barbacane di **Spilimbergo** è aperta fino al 30 settembre la mostra «Kaleidoskope, Franco Fontana Fotografie 1960-1990».

■ Sempre a **Spilimbergo**, nella chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone, fino al 30 settembre è aperta la mostra «I mosaici di Giordania del VI secolo d. C.». Orario: 9-13 e 15-22, sabato e domenica 9-22.

■ Per l'«Estate musicale » di Villa Manin di **Passariano**, domenica alle 21 concerto di Annamaria Domini.

■ Nelle due aree espositive allestite al museo archeologico nazionale di **Cividale** e a Villa Manin di **Passariano** è aperta fino all'11 novembre la grande rassegna dedicata ai Longobardi. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19.

■ Prosegue a **Cividale**, al centro San Francesco, la mostra «Milioni di anni attraverso i fossili». Fino al 16 settembre.

■ Proseguono, nel centro storico di **Gemona**, le seguenti mostre: Palazzo Elti, «Il mobile friulano fra tradizione e innovamento»; ex locanda Stella d'oro, Proposte per una xiloteca a Gemona; via Bini: Tuareg; (orari: feriali 16-22, festivi 10-13 e 16-22).

■ S'inaugura domani a **Venzone**, a palazzo Orgnani Martina, una mostra di icone bizantine e di miniature dei Palech. Fino al 17 settembre. Orario: feriali 10-13 e 15-21, festivi 10-13 e 18-20.

■ Al museo carnico delle arti popolari «Michele Gortani», a **Tolmezzo**, si può visitare la mostra «Ritratti di Carnia tra '600 e '800. Costumi e tessuti nella tradizione». Orario 9-12 e 14-18, lunedì chiuso.

■ A **Villa Varda di Brugnera** continua la grande mostra antologica dedicata a Toffolo Anzil. Fino al 30 settembre. Orario: feriali 16-19.30; sabato e festivi 10-12.30 e 15-19.30 (lunedì chiuso).

■ Fino a domenica, proseguono a **Marano** le manifestazioni di «Festambiente».

■ Le manifestazioni di **Lignano**. Oggi all'Arena Alpe Adria, concerto rock con i «Q. Bo». Allo Sbaiz Spazio Arte prosegue la mostra: Moda di vetro. Domani, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, concerto pop-rock di Erick Wakeman. Domenica, sempre all'Arena Alpe Adria, e alle 21.30, concerto rock.

Veneto
Afro

Le mostre di **Venezia**

■ Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro è aperta la mostra «Russia 1900-1930: l'arte della scena». Fino al 9 settembre con orario 10-19 (lunedì escluso).

■ Nello spazio espositivo della Venice Art Gallery (calle Vallaresso) s'inaugura domani alle 18 una mostra con alcuni capolavori di Afro, uno dei tre massimi pittori italiani del dopoguerra. Orario: 9.30-19.30, tutti i giorni compresa la domenica.

■ «Il merletto nel folclore italiano» è il titolo della rassegna ospitata al Museo della scuola del merletto nell'isola di **Burano**. Chiuderà il 7 ottobre. Orario: ogni giorno, 9-18.

■ A Palazzo Ducale è aperta fino al 7 ottobre la mostra dedicata a Tiziano Vecellio, organizzata dal Comune di Venezia, dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici, e dalla National Gallery di Washington. Le visite delle comitive vengono effettuate su prenotazione. Per informazioni telefonare ai numeri 041/5287125 - 5287159.

■ Proseguono fino al 30 settembre le mostre della XLIV Biennale d'arte. Giardini di Castello, orario: 10-18, lunedì chiuso; Ca' Pesaro (San Stae), Omaggio a Eduardo Chillida, orario 10-18, lunedì chiuso; Corderie dell'Arsenale, «Aperto 90», orario 10-18, lunedì chiuso; Collezione Peggy Guggenheim (Barchessa), «Presenze francesi alla Biennale», tutti i giorni dalle 11 alle 18; Prigioni vecchie, sette giovani artisti francesi, orario 10-18, lunedì chiuso.

■ Oggi alle 19, nella chiesa di San Bartolomeo, vernice della mostra di Buci Sopelsa. Fino al 30 settembre. Orario: 10.30-12.30 e 16.30-20.30 (lunedì chiuso).

■ Alla fondazione Cini si può visitare fino a domenica (orario 9-12) la mostra «Mondrian e De Stijl: l'ideale moderno».

■ Oggi alle 21, nella chiesa di S. Maria Assunta a **Bibione**, concerto dell'ensemble dei corsi internazionali di perfezionamento di Portogruaro.

■ Fino al 5 settembre è aperta, nella Sala della colonne del municipio di **Portogruaro**, la mostra «Fiamminghi e valloni: Portogruaro e l'Europa».

■ E'aperta alla «Ciasa de ra Regoles» di **Cortina** la mostra sull'artista americano Norman Rockwell. Fino al 16 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-22.30.

■ Nell'ambito delle manifestazioni di «Asolo Musica», oggi alle 21, nella chiesa di San Gottardo ad **Asolo**, concerto del violinista Serghiej Kravchenko e della viloinista Margherita Kravchenko. Domenica, alle 21, sempre nella stessa chiesa, si esibirà il Trio Beaux Arts.

Oltreconfine
Notte del pescatore

■ Questa sera, ad **Isola d'Istria**, all'estivo «Arrigoni, alle 21 concerto di musica rock.

■ Sempre oggi, a **Fiume**, allo stadio Cantrida, grande festa popolare, con inizio alle 20: complessi di musica leggera, specialità e vini tipici, tombola con ricchi premi.

■ Domani a **Lubiana**, al teatro all'aperto «Krizanke», alle 20.30 serata di jazz tradizionale con la «Greentown Jazz Band».

■ Ancora domani, a **Cittanova**, nella area del mandracchio, dalle 20 in poi «Notte del pescatore»: danze, stand enogastronomici, spettacolo pirotecnico.

■ Domenica a **Lubiana**, nel comprensorio fieristico, giornata di chiusura della XXXVI Fiera internazionale del vino. Orario di visita: 10-19. Fino alle 24, trattenimenti danzanti e piatti caratteristici.

(a cura di Giuseppe Palladini)

RIAPRONO I VALICHI MA SI STUDIANO ALTERNATIVE

Tir, il futuro nel combinato

Da più parti si auspica il ricorso all'interazione tra gomma e rotaia

BRUXELLES — L'accordo per la ripresa del traffico dei Tir in territorio austriaco, che prevede la revoca di tutte le restrizioni, entrerà in vigore oggi alle 12. Lo ha confermato ieri a Bruxelles Karel Van Miert, il commissario della Cee responsabile della politica dei trasporti che ha fatto da mediatore nella risoluzione della controversia sorta tra Italia, Austria e Germania.

«Dopo l'accordo raggiunto dai ministri dei Trasporti italiano, austriaco e tedesco nella notte tra lunedì e martedì a Bruxelles per ripristinare il traffico dei Tir nell'area che va dal Brennero a Monaco — ha detto Van Miert — sono stati necessari altri contatti per superare alcune difficoltà sorte tra la Baviera e il Tirolo per il passaggio dei Tir sulla Loferstrasse. Mercoledì pomeriggio è stato convenuto di riaffrontare il problema austro-tedesco — ha aggiunto — tra due settimane, dopo la riapertura del ponte Wildbichler sul fiume Inn, in modo da poterne constatare la tenuta».

Già da martedì prossimo, ha proseguito Van Miert, si riunirà a Bruxelles il comitato ad alto livello, previsto dall'accordo, per gestirne l'applicazione e il rispetto.

Per quanto riguarda la risposta negativa della Svizzera alla richiesta dell'apertura di un corridoio per i Tir di 40 tonnellate, «ero certo del rifiuto — ha detto Van Miert — ma noi continuiamo a fare pressione su Berna». La soluzione a medio termine, per Van Miert, al problema del traffico dei Tir, che è destinato ad aumentare e che raggiungerà tra non molti anni la saturazione, è rappresentata dal trasporto combinato gomma-rotaia. Per creare le infrastrutture, Van Miert non ha escluso un contributo della Cee, mentre ha ricordato che anche da parte svizzera è stata dimostrata disponibilità a cooperare per il trasporto intermodale. Sull'opportunità di adottare i sistemi intermodale e combinato, è intervenuta con una nota anche la Federazione italiana degli autotrasportatori (Fita/Cna) sezione del Friuli-Venezia Giulia. Le vicende del Brennero e di Tarvisio — dice la nota — rivelano come l'ammodernamento e la ristrutturazione dei traffici delle merci non possono prescindere dalla intermodalità e dal trasporto combinato. In Italia in poco più di dieci anni le merci trasportate sono quasi raddoppiate e l'aumento è stato assorbito pressoché esclusivamente dall'autotrasporto che è cresciuto di oltre il 150%. «Nel nostro Paese — prosegue il comunicato — viaggia su gomma l'85% delle merci. L'Italia sarà sempre più un Paese moderno e civile nella misura in cui sarà capace di superare e correggere le arretratezze e le distorsioni che tuttora persistono».

Ma i ritardi del nostro Paese nell'intermodalità e nel trasporto combinato — afferma ancora la Fita/Cna — sono pesanti: in Italia i treni per portare autocarri sono in un numero irrisorio e sono quasi un terzo di quelli promessi.

«Perché il nuovo trasporto possa quanto prima affermarsi e rendersi competitivo — prosegue la nota della Fita/Cna — è necessario si incida prima di tutto sul costo della movimentazione attraverso la concentrazione di attività in apposite infrastrutture interportuali. Superare le difficoltà che si verificano nello scalo strada-rotaia del «Partidor» di Udine e, in particolare, realizzare con sollecitudine con la partecipazione diretta degli operatori economici interessati l'interporto di Cervignano, rappresentano pertanto obiettivi di notevole importanza per l'economia e la vita civile non solo della provincia di Udine».



Aspirante modella

LIGNANO - Sarà la quindicenne pordenonese Tatiana Zaghet (nella foto) la rappresentante del Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali del concorso «New Model today», in programma la prossima settimana ad Amalfi. Alta, mora, capelli lunghissimi e sorriso accattivante, Tatiana studia ragioneria a Sacile e ambisce a una carriera da indossatrice. Alle finali regionali del concorso «New Model today», svoltesi a Lignano all'arena Alpe Adria, ha letteralmente sbaragliato le altre concorrenti. Ad accompagnarla ad Amalfi sono state chiamate, come damigelle d'onore, Marisa Passudetti, di Mira, 21 anni, e un'altra pordenonese, Mary Pancrazio di 18 anni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Incentivi all'apprendistato

Assegnati due miliardi alle aziende con personale «under 25»

TRIESTE — In applicazione della normativa nazionale sulla formazione degli apprendisti la giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Silvano Antonini, ha disposto l'assegnazione del contributo del fondo di rotazione pari a 1 miliardo e 900 milioni circa, a favore delle aziende inserite nel progetto quadro relativo alle iniziative di formazione professionale rivolte a persone di età inferiore ai 25 anni in forza o da inserire nelle aziende operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

L'amministrazione regionale, infatti, in base alla normativa nazionale e comunitaria predispone annualmente il piano di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale finalizzando gli stessi all'accesso dei fondi previsti dalla comunità europea e, in particolare, al fondo sociale europeo e al fondo di rotazione.

Nell'assegnazione dei contributi alle singole aziende — come ha rilevato l'assessore Antonini — la giunta regionale ha tenuto conto dei progetti formativi presentati. La formazione professionale degli apprendisti — ha osservato Antonini — si basa sull'alternativa dell'esperienza di lavoro delle aziende con la formazione teorica, in modo da conferire all'apprendista le nozioni tecniche indispensabili per il conseguimento della qualità nei centri di formazione professionale. L'insegnamento teorico — ha proseguito — si svolge attraverso un «monte» ore di formazione, possibilmente in un unico periodo dell'anno e si attua mediante idonei cicli formativi, le prove finali per accertare la capacità professionale acquisita dagli apprendisti tramite l'esperienza di lavoro e la frequenza ai cicli di formazione stessa.

DIECI MILIARDI

Piano socio-assistenziale: quanto va ai comuni

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'assistenza sociale Paolina Lamberti, ha assegnato ai comuni del Friuli-Venezia Giulia la seconda tranche dei contributi (previsti dalla legge 35 del 1981) per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi e delle prestazioni nel settore socio-assistenziale.

Già assegnato lo scorso marzo il cinquanta per cento dello stanziamento complessivo — riparto effettuato sulla base della popolazione residente in ciascun comune — il governo del Friuli-Venezia Giulia ha ora deliberato lo stanziamento di ulteriori dieci miliardi e mezzo a quegli enti locali che abbiano provveduto ad istituire il servizio sociale comunale di base, come dettato dalla legge regionale n. 33 di due anni fa.

L'assegnazione dei contributi è stata determinata, segnala la delibera regionale, in coerenza con gli obiettivi prioritari del piano socio-assistenziale predisposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e secondo criteri specifici previamente individuati dalla giunta, rivolti in particolare a soddisfare alcune esigenze di fondo, quali la salvaguardia di servizi e presidi esistenti, la funzione di riequilibrio territoriale, la promozione di forme nuove di intervento.

RITORNA IL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Premi ai samaritani degli animali

TRIESTE — L'estate sta tramontando ma continua la mattanza delle bestiole di casa. I vacanzieri dell'ultimo raggio, dimentichi che esistono ovunque pensionati per animali, si sbarazzano di cani, gatti, criceti e altri esemplari. E sempre nel modo più crudele. I cani vengono scaraventati dalle macchine o abbandonati in qualche bosco, i gatti buttati nei contenitori per le immondizie, i criceti «scaricati» un po' ovunque e i canarini nati in cattività restituiti a un libero cielo che per essi, vissuti nel modesto spazio di una gabbia, non è mai stato tale. Questi gesti di malvagità andrebbero esemplarmente perseguiti, come ha deciso con propria ordinanza la Provincia di Bolzano, ma nella maggioranza dei casi restano impuniti. In fondo — sembrano dire a sé stessi i colpevoli di questi cinici abbandoni — c'è sempre qualcuno che ci pensa. Al rifugio dell'Astad di Opicina, sull'altipiano carsico, sono stati portati una trentina di cani, quasi tutti pastori tedeschi, raccolti nella zona del vallone di Gorizia. Il rifugio La Cuccia di via dei Boschetti 38, a Monfalcone, ha segnato il tutto esaurito.

Per premiare coloro che all'egoismo antepongono la solidarietà per una povera creatura rinnegata il nostro giornale ha bandito il VI concorso nazionale «I buoni della strada», riservato ai cittadini che durante la stagione più bella salveranno un esemplare sacrificato, senza alcun ripensamento, sull'altare delle ferie. Gesti improntati a grande pietà e civiltà ci sono stati segnalati da tutto il Paese e coloro che volessero ancora farlo inviino, entro il 14 settembre, il resoconto della vicenda della quale sono stati protagonisti a Il Piccolo, via Guido Reni 1 (34123), Trieste. La premiazione dei samaritani dell'estate avverrà, nel ricordo di San Francesco, il 6 ottobre prossimo nella sala azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4.

Una giuria — presieduta dall'astronomo Margherita Hack e formata dal procuratore generale presso la Corte d'Appello Domenico Maltese, dal principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, dal presidente della Provincia Dario Crozzoli, da Luigi Schiavi, proclamato da un sondaggio di «Quattro zampe» il veterinario più amato d'Italia, dal direttore di sede de «Il Piccolo» Giuseppe Franco e da Leda Zega, la «voce» di Radio Trieste evangelica — valuterà le singole segnalazioni.

Ricordiamo che da questo concorso, che intende premiare quell'insostituibile patrimonio morale che è la bontà, sono escluse le care e gentili gattare, personaggi inseriti da sempre nel paesaggio di quasi tutte le città: da Roma a Trieste.

[Miranda Rotteri]